IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 151. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 20 Martedì, 1 Giugno 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La tassa di ricchezza mobile

(II - V. *Pop. Romano* di ieri)

L'art. 7 del progetto Branca è così concepito:

" Per la rinnovazione totale o parziale degli stramenti e dei materiale mobile d'impianto e per la ricostituzione del capitale corrispondente, indipendentemente dalla spesa effettiva a dall'epoca in cui avrà luogo, sarà detratta dal reddito imponibile una quota corrispondente a ciascun esercizio annuale, da estimarsi in relazione all'indole e alla portata dell'industria, senza riguardo, per le Società, alla misura assegnata negli statuti od altrimenti a tale quota.

Il concetto che ha ispirato questa modificazione è senza dubbio vantaggioso all'industria, ma in pratica, anche pel modo meticoloso come è stato espresso, questo articolo apre la valvola a numerosi litigi.

Gli agenti delle imposte, che portano naturalmente in tutta l'opera loro uno spirito fiscale, non sempre temperato dall'equità, non mancheranno certo di trovare che le detrazioni per la ricostituzione di materiale d'impianto e di macchine sono eseguite a rascondono " Fondi di riserva „ sopra i quali l'imposta è dovuta.

D'altra parte come possono gli agenti estimare il vero costo del materiale — siano in tema di meccanica — rinnovato in parte od in tutto?

Neanche a fario apposta si potrebbe trovare un mezzo più adatto per accendere litigi, che non finiranno mai.

Non è forse più semplice e più logico nel tempo stesso prelevare l'imposta sull'ammontare dei dividendi effettivamente distribuiti?

Per i privati e per le Società in nome collettivo questo non sarebbe possibile, ma per le Società, le quali per legge devono pubblicare i loro bilanci, nulla impedisce di farlo.

In Francia si fa così: la tassa è detratta dall'ammontare dell'utile netto che si distribuisce agli azionisti.

L'Erario non percepirebbe, è vero, l'imposta sulle somme portate al Fondo di riserva, ma non è una pretesa immorale il pretendere la tassa sopra utili, che in un altro esercizio possono sparire?

Gli *utili* di una Società sono tali soltanto quando vengono distribuiti agli azionisti.

D'altra parte se le riserve non sono immobilizzate e frattanto, il frutto va a far parte dell'attile e quindi resta implicitamente tassato. Se poi le riserve venissero distribuite agli aventi diritto, l'agente delle tasse non chiuderebbe certo gli occhi.

Dopo tutto il semplificare la riscossione della tassa, evitando innumerevoli reclami, rinscirebbe di vantaggio anche all'Erario, mentre le Società non sarebbero più spinte, come ora sono, a fare dei bilanci mascherati, ossia a passare sotto false rubriche certe riserve che un'azienda diligente accantona negli anni di prosperità per averle disponibili negli anni di crisi.

Il progetto Branca invece ha inventato un sistema nuovo per favorire il credito alle Società in accomandita semplice o in nome collettivo. Le obbliga non solo a pagare la tassa degli impiegati e degli *operai* (di questa enormità ci occuperemo dopo), ma le assoggetta a pagare direttamente l'imposta sugli interessi dei debiti che sono costrette a contrarre per tirar innanzi l'azienda!!

Una disposizione più fenomenale non si potrebbe concepire. Soltanto in Italia è possibile pensar a far pagare la tassa sull'interesse delle cambiali, che una Ditta commerciale trova modo di scontare!

Ma come? Il negoziante, che in un momento di ristagno d'affari deve ricorrere al credito, scontando delle cambiali, vorrà denunziare al Fisco questa sua operazione, dovrà far sapere a tutto il mondo che egli ha dovuto contrarre un debito e per giunta dovrà pagare la tassa sull'interesse?

Decisamente coloro che hanno concepita e redatta questa disposizione o non devono avere la più lontana idea di ciò che sia il credito, o hanno perduto il ben dell'intelletto.

Politica e Diplomazia

Londra. — Il *Times* annuncia che il signor Gladstone è caduto ferendosi leggermente al braccio destro.

Pietroburgo, 31. — L'imperatore Guglielmo è atteso qui tra il 16 e il 19 agosto.

Le manovre dell'esercito russo, che dovevano aver luogo in una presenza nei dintorni di Bielystock sono state annullate.

Torino, 31, ore 16.40. — Domani alle 17.25 giungerà qui da Ginevra, incontrato dai principi e dalle autorità, il Re del Siam.

Parigi, 31, ore 16. — *L'Echo de Paris* è informato che l'*yacht* del Duca degli Abruzzi parteciperà allo regate pel giubileo della Regina Vittoria.

Il Duca sarà rappresentato dal suo aiutante di campo, Biscaretti.

Parigi, 31, ore 18,14. — Si dice a Brest che si prepara colà una divisione per accompagnare il presidente della Repubblica Félix Faure a Cronstadt nel prossimo luglio, passando per lo Skager Bok (braccio di mare fra Jylland e la Norvegia meridionale) e non per Kiel.

(S) **Vienna,** 31. — E' stato oggi celebrato il matrimonio civile o religioso tra la principessa Maria di Baviera ed il principe Ferdinando di Borbone.

La principessa Maria, figlia del principe Luigi di Baviera e nata a Villa Amsee presso Lindau, il 6 luglio 1872.

Il principe Ferdinando, figlio maggiore del conte di Caserta, è nato a Roma il 25 luglio 1869.

La squadra inglese

Cagliari, 31 — E' giunta la squadra inglese del Mediterraneo, al comando del contrammiraglio Hamilton, proveniente da Malta.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

(S) **Berlino,** 31. — *Camera dei Deputati prussiana.* — Si approva in terza lettura il progetto di legge sugli emolumenti, secondo il testo approvato in seconda lettura.

I Collegi militari

E' la terza o la quarta volta, in questi ultimi anni, che la questione dei Collegi militari ritorna alla Camera, la quale, anche di esso, come di tante altre, ha dimostrato di non avere nè concetto chiaro, nè un fine determinato. Ed invero la Camera che, a grande maggioranza, ne respingeva la soppressione nel maggio 1894, l'approvava, a pochi mesi d'intervallo, nel dicembre 1896 senza che nulla fosse intervenuto nel frattempo a giustificare il mutamento di opinione — salvo a ripronderci quel voto nel luglio successivo, se il progetto Ricotti, il quale ristabiliva in diritto ed in fatto i Collegi militari, non fosse stato soffocato, allo stato di relazione, dal volere dell'on. Di Rudinì.

Oggi la questione è rimessa all'ordine del giorno e domani, forse, parigiani ed avversari dei Collegi militari misureranno ancora le loro forze.

Il ministero sembra inclino a mantenersi neutrale tra i contendenti, ma la sua pare a molti una neutralità poco benevola.

La questione dei collegi militari è questione complessa, la quale è intimamente legata a quella del reclutamento e dell'educazione dei nostri ufficiali. Errano coloro che intendono di risolverla con esclusivo criterio di bilancio.

I collegi militari, che esistevano in tutti gli Stati, nei quali ora divisa prima del 1860 Italia, abbiti una prima volta, dopo l'esperienza di qualche anno, si sono *dovuti* ristabilire.

Non pertanto continuò la crociata contro di essi, bandita principalmente dalla parte estrema, la quale, è debito il dirlo, segue una linea di condotta logica.

Trasformare pone a poco le istituzioni militari, per arrivare quindi alla trasformazione degli ordini politici del paese, che dovrà esserne il portato necessario, è il suo scopo, ed è debito anche di quanti sentono altrimenti, inconsistenti, in questa opera di graduale demolizione, nonini che diconsi e che in tutta buona fede si credono conservatori.

L'on. Ricotti, quando fu ministro della guerra nel gabinetto Depretis, tentò di riparare alle conseguenze morali della possibile abolizione dei Collegi militari, con la militarizzazione dei Convitti nazionali. Ma questa riforma, iniziata tra le diffidenze, vissuta tra il malvolere, non attecchì e, dopo pochi anni di esistenza stentata, fu condannata dalla Camera per opera principalmente di coloro stessi, i quali oggi reclamano la soppressione dei Collegi militari.

Strano paese il nostro!

A parole si tutta la necessità di militarizzare la nostra gioventù e di avviarla fin dai primi anni ad una forte e sana educazione fisica e morale, che prepari alla Patria buoni cittadini e valorosi soldati; a fatti demolisce man mano tutte le istituzioni, che tendono a questo scopo.

I convitti militarizzati non esistono più; a quelli militari si prepara la medesima sorte; la scuola militare, che pure aveva dimostrato i suoi alti vivifi ucazione delle giovani generazioni, è abortita. — Cosa resta o resterà in breve per l'educazione forte e robusta dei nostri giovani? un bel nulla.

Si dice dai partigiani dell'abolizione dei collegi militari che essi costano troppo.

Sebbene la spesa debba passare in seconda linea in una questione, che dovrebbe essere manteuuta in un terreno essenzialmente morale, tuttavia il provvedimento proposto non risulterebbe con una minore spesa non è insolubile. Nel Collegio militare di Roma, so siamo esattamente informati, l'amministrazione - ufficiali di governo, personale d'ordine e personale di servizio, sopra il personale insegnante - impiega per 180 allievi un continuo circa di persone, che assorbe una metà della somma complessiva assegnata al mantenimento dell'istituto. Nessuno contesterà che colesta spesa non sia suscettibile di una notevole riduzione.

La concessione delle pensioni, mezzo ed intiero, a carico dello Stato ha preso tali proporzioni, che gli allievi, i quali pagano l'intiera retta, sono divontati le rare eccezioni. Anche qui si potrà per-rare la falla all'economico frutto.

La trasformazione didattica dei Collegi militari, per la quale il corso di studi fosse diminuito di un anno, portato cioè da 5 a 4 anni, a similitudine degli istituti tecnici (*Sezione fisico-matematica*), del quali dovrebbero adottarsi i programmi, sarebbe altra sorgente di risparmio, la quale, sommata alle precedenti, varrebbe a coniuerare la spesa dei Collegi militari entro quei confini, che la Commissione ha stabilito, di bastare cioè, finanziariamente, a sè stessi.

Si dice che l'istruzione, impartita presentemente nei Collegi militari, forza la vocazione degli allievi, perchè il pone nell'alternativa di dedicarsi immediatamente alla carriera militare o di ricominciare da capo i loro studi, con grave danno di denaro e di tempo. E' il solo appunto, che ha un fondamento nella realtà.

Ma ciò è facile recare rimedio, trasformando, come si disse prima, i Collegi in veri e propri istituti tecnici, che rilasciino licenze o che abilitino, perciò, gli allievi a percorrere quelle carriere civili, per le quali è titolo necessario e sufficiente la licenza tecnica, se la vocazione alle armi non sarà venuta o si sarà perduta per via.

Si dice pure che l'istruzione, la quale si riceve nei Collegi militari, ha carattere speciale e ristretto, non sviluppa abbastanza la coltura generale, onde l'ufficiale, proveniente dagli allievi dei Collegi militari, spesso è scadente in confronto ai colleghi, che arrivano all'Accademia od alla Scuola dagli Istituti civili.

In fatto ciò non è. Imperciocchè tanto i risultati degli esami di ammissione alle scuole militari superiori e tanto quelli degli esami di promozione a sottotenente dimostrano precisamente il contrario, cioè, che gli allievi dei Collegi militari danno il minor numero di soccombenti agli esami ed in maggior proporzione degli allievi di diversa provenienza, vengono primi nella classificazione.

L'esperienza è pure venuta ultimamente ad accertare che il reclutamento dell'Accademia militare, destinata a fornire gli ufficiali alle armi speciali, di diventerebbe difficilissimo, se gli venisse a mancare il contributo degli allievi Collegiali.

Ma, se anche fosse vero che l'istruzione data nei Collegi militari è insufficiente ed incompleta, non ne viene che si debba abolire e non a profittevole trasformare e migliorare l'istituto.

In un documento parlamentare recente abbiamo letto che i migliori nostri seminii di guerra non provengono dai Collegi militari. Lasciando da parte i vecchi ed i nomini dell'epoca nazionale, sebbene tra questi vi siano un Cosens ed un Mezzacapo, che furono allievi della Nunziatella di Napoli, e tenendo al più conto degli avvenimenti d'Africa, ricorderemo soltanto che i Torelli, i Galliano e gli Arimondi avevano ricevuto la loro prima educazione militare, quella che resta e dà carattere, nei Collegi militari.

Ma, se anche l'istruzione generale dei nostri ufficiali *dovesse* avvantaggiarsi, cosa che non neghiamo, dall'abolizione dei Collegi militari, la loro educazione militare, quella che ha fatto i Toselli ed i Galliano, ne sarebbe certamente danneggiata.

Nella progressiva diminuzione delle forze sotto le armi, per la quale la massa va scadendo, la necessità dei buoni ufficiali diventa maggiore. Si ordinerà davvero che per arrivare a questo risultato bisteranno due anni di Scuola militare, dove il giovane entrerà con il carattere già formato, con le opinioni già mature?

E dato il nostro ambiente sociale, chi potrà influenzare che queste opinioni e quel carattere e che queste opinioni siano quelle che richiede la carriera delle armi, la quale vive del sentimento del dovere, di abnegazione e di sacrificio?

Si studi una trasformazione dei Collegi militari per metterli in condizione di rispondere ai loro fine, senza nessun di novarichio aggravio alla finanza e senza forzare la vocazione di qualche che li frequentano; ma non si decreti frettolosamente la loro morte prima di avere provveduto alla loro sostituzione. E si pensi soprattutto che una questione così importante per l'avvenire del reclutamento degli ufficiali non può, nè deve essere risolta con criteri esclusivi di finanza.

Guerra fra Grecia e Turchia

DALLA GRECIA.

(S) **Atene** 31. Il governo ellenico è disposto a firmare un armistizio colla Turchia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 31, ore 16. — Il *Matin* ha da Londra che il Re Giorgio scrisse allo Czar progandolo di interporsi in favore della Grecia.

DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli,** 31 — Si crede che le potenze consentiranno alla stipulazione di un armistizio regolare fra la Turchia e la Grecia, ma insisteranno perchè sieno emanate le istruzioni di pace sulle basi proposte dagli ambasciatori.

Le potenze hanno ripreso i negoziati per concertare la medalità dell'azione collettiva.

(S) **Costantinopoli,** 31. — La notizia del *Morning Post* sul concentramento di truppe bulgarioni turchi sulla frontiere della Serbia e del Montenegro è falsa.

Per provvedere al vettovagliamento delle truppe turche, che occupano il territorio greco, sono state ordinate requisizioni contro regolare ricevuta.

Alcuni battaglioni della guarnigione di Costantinopoli ricevettero ordine di rinforzare le truppe turche che occupano la Tessaglia.

I presidii delle isole ottomane dell'Arcipelago sono stati rinforzati di 8000 uomini di fanteria e di 300 di artiglieria.

(S) **Costantinopoli,** 31. — Gli ambasciatori attendono la convocazione della Porta per stabilire con essa le condizioni sostanziali della pace.

I negoziati relativi alle modalità dell'autonomia da concedersi all'isola di Creta sono condotti direttamente fra le potenze.

(S) **Costantinopoli,** 31. — La Porta ha risposto al secondo *Memorandum* invistole dagli ambasciatori.

La Porta insiste per la conclusione di un armistizio di 15 giorni, che potrà essere rinnovato nel caso che prima dello spirare di questo termine i negoziati di pace non siano stati conclusi.

La Porta si dichiara tuttavia desiderosa di concludere la pace nel più breve termine possibile.

Lettere dalla Grecia

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Atene, 27 maggio. — Ho avuto stamane una conversazione col Ministro della guerra Sciloudis, gentilissimo. Dopo aver parlato delle condizioni di pace, io gli chiesi:

Credo Lei sia possibilità di dimostrazioni ostili per l'arrivo del Principe ereditario?

— No. Sarà ricevuto con freddezza, ma niente più. Del resto hanno voluto addossare al Principe tutta la colpa dei rovesci dell'esercito, mentre degli errori commessi non occorre ricercare la responsabilità tanto in alto.

Soltanto il Bertet con pochi suoi accolti, prosegui il Ministro, l'ha messo in testa fosse necessaria una rivoluzione, ma questo signore avrebbe fatto meglio assai a starsene in Italia. Usciti appena da una dolorosissima prova, noi non possiamo pensare davvero ad un cambiamento di governo. Forse fra 200 anni...

— A proposito del Bertet, può darsi V. E. qualche schiarimento sul disarmo della sua colonna?

— Volentieri. Andato in Arta, il Bertet rimase inoperoso e benchè per due volte si fosse presentata l'occasione di combattere, soltanto 10 o 12 dei suoi fecero il loro dovere. Di questi 10 o 12 conservo i nomi. Gli altri attaccavano briga tra loro o coi passani, tantochè fummo costretti a richiamarli e disarmarli.

— E noma si procederà al disarmo?

— Dovevano depositare le armi in Arta, perchè tranne 15 o 16 che avevano fucili propri, tutti gli altri erano stati armati dal Ministero della guerra, ma il Bertet chiese ed il Comandante greco annuì che uscissero da Arta con gli onori militari e depositassero le armi a Morridi, come avvenne.

Arrivati a Zaverda, forze avvinazzati, si bisticciarono tra loro alcuni volontari greci intervenuto per far cessare il tumulto ma furono ricevuti in malo modo. Volarono le soggiole, vi fu uno scambio di colpi di revolver e lo stesso Bertet ebbe una bastonata da un suo soldato. Vi fu un morto e varii feriti.

Del resto il Bertet è un ambizioso, che affacciò pretese assolutamente e la sua colonna è composta in gran parte di elementi atti a far qualche altra cosa, non certo la guerra.

Del resto, conchiuse il Ministro, ieri sera furono tutti imbarcati per l'Italia e il buon vento li accompagni.

— Sull'incidente De Felice quali particolari potrebbe darmi?

— De Felice è focoso a non misura sempre la parola. Fin dall'altro ieri, parlando col mio collega degl'Interni, si era espresso in termini troppo vivi ma il mio collega lasciò cadere la cosa.

La stessa sera, più violenta, si ripetè col signor Rallì e questi fu obbligato a farlo dichiarare in arresto, ma poi fu subito posto in libertà per i buoni uffici del Ministro d'Italia Sig. D'Avarna.

E qui finì la mia conversazione col Ministro, che mi ripetè le più vive congratulazioni per la parte *importantissima* che sostennero i Garibaldini a Domokos.

Secondo me l'incidente De Felice è dovuto ad un qui pro quo. De Felice s'era recato prima dal Ministro degli Esteri, poi dal Presidente del Consiglio per lamentarsi che a varii garibaldini fossero state rubate le valigie. Parlava in francese: egli un poco che il dop. di Catania intendeva riferire agli agenti di polizia, che quelle valigie avevano in consegna, fu dal sig. Ralli interpretato come diretto a lui. Ecco tutto.

— La colonna di Ricciotti è giunta e riparte stasera. Tutti i giornali compresi quelli che furono feroci col Bertet, salutano con parole di viva simpatia e gratitudine i garibaldini.

— Il povero Ing. Garroni, come già sapreta, è morto: Massimiliano Trombetti è aggravatissimo, tantochè si teme una catastrofe. Gli altri feriti — curati con vera amore dalle signore ateniesi — vanno migliorando. Quasi mi feriva anch'io!

Anche Cipriani, che ora è all'Hotel della Gran Bretagna, va migliorando.

Faceva pessima impressione tra i feriti il fatto che il ministro d'Italia non fosse ancora recato a visitarli, ma io feci osservare che in questi giorni non aveva avuto, causa il rimpatrio di tanta gente, un momento libero.

Domani partirà per il principe di Cotò coi suoi compagni siciliani, reduci da Alikiano.

Graziotti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 31 - Pres. Farini - Ore 15.35.

LUBRATTI presenta 4 disegni di legge per approvazione di spese d'impianto.

INGHILLERI (rel.) riferisce sul contrattamento del disagio di legge: ammissione alla magistratura.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto stesso.

Le urne rimangono aperte.

DI RUDINÌ presenta i disegni di legge sui monti di pietà, e modificazioni alla legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza; saranno distribuiti agli uffici.

Modificazioni ai gradi della magistratura.

COSTA propone che la discussione si apra sul disegno di legge concordato tra l'ufficio centrale ed il Ministro.

SANT'ELIA MARIA NICOLINI non è ben persuaso della efficacia e correttezza di questo progetto: forse ciò dipende dal fatto che il progetto è agnato alla magistratura.

Questo progetto rappresenta l'applicazione più perfetta dell'arte di governare di Tarquinio il Superbo, di tagliare cioè la testa agli alti papaveri.

Fa una critica minuta delle singole disposizioni del progetto per concludere che esso scema il lustro ed i vantaggi del magistrato.

BORGNINI osserva che con questi progetti staccati si vota, alla spicciolata, una riforma radicale dell'ordinamento giudiziario.

Ora egli è convinto che meno si rimaneggiano gli ordini giudiziari e tanto maggiore è la garanzia di buon andamento nell'amministrazione, la quale ha soprattutto bisogno di tranquillità e di sicurezza per attendere proficuamente all'alto compito suo.

NUNZIANTE crede che con questo progetto si decapiteno molti tribunali e si tolga importanza alle Corti di Cassazione regionali.

TAJANI. Crede che tutti questi progetti siano quisquiglie, se non si avrà il coraggio di abolire la metà dei tribunali e un terzo delle Corti d'appello che abbiamo in Italia.

E' questo il solo e vero rimedio per rialzare lo sorti della magistratura.

Del resto egli è convinto che dei ritocchi parziali che non servono a nulla: lo prova la legge delle preture.

Se si vuole una riforma efficace bisogna che essa sia organica e abbracci tutti i rami dell'amministrazione giudiziaria.

COSTA risponde assitutto all'on. Borgnini che la sua critica è stata molto superficiale.

Non potrebbe portare un progetto di riordinamento giudiziario compisto senza toccare le circoscrizioni e le giurisdizioni e questo si sa che non è possibile per ora toccarle.

Egli ha quindi preferito di presentare i tre progetti in discussione che hanno qualche probabilità di riuscita nei due rami del Parlamento e sono un avviamento ad una riforma completa.

All'on. Costantino che disapprova la decapitazione di taluni tribunali, osserva che egli ha considerato la questione da un punto solo; se l'avesse considerata nel suo complesso sarebbe giunto a conclusioni diametralmente opposte. Osserva che i funzionari siano fatti per i posti non i posti pei funzionari. Occorre soprattutto la possibilità di una buona selezione.

A questo necessità soddisfa il progetto concordato coll'ufficio del Senato.

Meglio che rinforzare gli alti papaveri occorre rinforzare la forza media della magistratura che è quella che sostiene la maggior somma di lavoro e di responsabilità.

L'on. Costa. Nunziante crede che la decapitazione dei Tribunali nuocerà al buon andamento della giustizia. Questa soppressione non regge. Quanto alle Corti, la questione fu risolta il giorno che si istituì alla Cassazione di Roma la materia penale.

All'on. Tajani dice che anche egli sosidera come caposaldo la riforma delle circoscrizioni. Ma allo stato delle cose bisogna contentarsi di questi progetti assai più modesti, che però sono una preparazione di quella riforma radicale che l'on. Tajani vagheggia. L'ottimo è nemico del bene.

Il seguito è rinviato a domani.

PRESS. proclama il risultato della votazione segreta sul progetto: *Ammissione alla Magistratura:*

Fav. 79 — Contr. 27.

Il Senato approva.

La seduta è levata a ore 18.40.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 31 - Pres. Zanardelli - Ore 10.

Ordinamento dell'esercito.

PELLOUX consente che la discussione si apra sul progetto modificato dalla Commissione, con la quale è perfettamente d'accordo, tranne su due punti. Presenta quindi alcuni emendamenti.

CODACCI-PISANELLI propone un emendamento nel senso che le attuali disposizioni vigano sino al definivo riordinamento, poichè egli vorrebbe che l'ordinamento fosse comminuzio...

PRES. Stiamo in seconda lettura...

FAZI dice che si possa fare anche nella seconda lettura una discussione ampia...

PRES. Lo escludo... ed in ragione.

LUCIFERO chiede quali siano le intenzioni del ministro verso quei capitani e maggiori dei distretti che non hanno ancora l'età per il riposo e se intenda di giovarsi degli ufficiali di complemento.

PELLOUX. La posizione dei capitani e dei maggiori è salvaguardata. Terrà sempre sotto le armi parte degli ufficiali di complemento.

PICARDI chiede se la Commissione accetti o respinga gli emendamenti all'ultim'ora presentati dal ministro.

PELLOUX. I miei emendamenti sono ovviamente accettati.

PICARDI. Le tabelle degli organici del Corpi militari costituisce una controproposta.

MARAZZI, relatore, esprimerà l'avviso della Commissione sui singoli emendamenti.

IMBRIANI lamenta. (gridamento) che una legge di tanta importanza si discuta al mattino con pochissimi deputati. E' favorevole alla forme brevi e crede esistate mantenere 12 corpi d'esercito.

Anche Rudinì lamenta che si discuta ora favorevole alla politica militare dei gen. Ricotti che importava la riduzione dei corpi d'esercito.

Non vede la necessità di ridurre ad otto compiono le nuove ufficio degli altri Corpi. In tutti i casi stiano soverchi 12 reggimenti.

Non comprende la nuova riforma dei distretti, nè che siano mantenuti i Collegi militari condannati già dalla Camera.

Parla contro i tribunali militari e quello supremo di guerra, condannati dal paese.

Vorrebbe nella milizia mobile sui vorrebbe si sostituisse la comunale. Conclude che l'ordinamento proposto, ricisde 360 milioni.

LUCIFERO propone all'art. 1° un'aggiunta, che afferma il principio del reclutamento nazionale.

MARAZZI, rel. Questa proposta potrà aver luogo nella legge sul reclutamento ora in Senato.

PELLOUX. Io sono decisi fautori del reclutamento nazionale di pace: sui vorrei in ossum reggimento neppure un sol uomo del luogo ove il reggimento ha sede.

LUCIFERO. Dopo ciò, ritiro l'emendamento.

VALLE ANGELO e SOCCI (deputati della Maremma) parlano di creare reggimenti di cavalleria territoriale e degli agenti addetti ai depositi stallioni.

PELLOUX replica ad quanto e coi Collegi militari, che dice di mantenere a titolo di esperimento.

La seduta è tolta alle 12.

Seduta pomeridiana — Ore 14,15.

Interrogazioni.

SERENA (a Costa A. e Imbriani) per conoscere la condizioni dei conti sull'isola di Tremiti ha nominato una Commissione. Aspetta avrà il rapporto.

DE BERNARDIS (Tesoro) sugli intendimenti del governo circa l'incompatibilità degli stipendi, dice che la questione è gravissima. Il ministero presenterà un disegno di legge per autorizzare gl'impiegati a cedere un quinto degli stipendi soltanto alle Società cooperative.

SERENA risponde a Imbriani, che la spesa del Commissariato regio di Sicilia, gravante sullo Stato, ammonta a 175,000 lire all'anno.

IMBRIANI. La spesa è tutta a danno della Sicilia! E passa al diritto posto dal prefetto di Torino alla rappresentazione della *Favorita* in occasione della serata di gala.

SERENA. La proibizione non fu motivata dal perchè nella *Favorita* c'è la frase: " L'ottraggio che scende sul capo del Re „ ma per altri motivi! (Qualif)

GIANTURCO (a Calleni, Zagni ed altri) pel corso alla cattedra di patologia speciale chirurgica a Roma, prenderà quella risoluzione che gli parrà conforme a giustizia, dopo la decisione del Consiglio superiore.

SERENA (a SANTINI) circa i medici dei dispensari cattisi dice che il Governo non ha intenzione di mutare l'ordinamento attuale.

SANTINI raccomanda la sorte di qui sanitari.

Per la vedova Sanghi.

BACCELLI svolge un progetto presentato da lui e dall'on. Costantini, per una pensione vitalizia alla vedova di Ruggero Sanghi.

GIANTURCO a la Camera lo prendono in considerazione.

Elezioni.

E' convalidata l'on. E. Bruscetti nel IV di Firenze S. GIULIANO. Quorinconia siciale. Il Consiglio comunale di Caltagirone, non essendo favorevole al l'on. Arcoleo, fu sciolto, come altri sette in provincia di Catania. L'indignazione provocò noti fallerugli

Per l'uccisione di un pregiudicato, partigiano dell'on. Arcoleo, si tentò coinvolgere nel processo il cav. Libertini, suo competitore. Cita poi le pressioni perchè il Libertini ritirasse la candidatura, e le pressioni del Governo nelle elezioni amministrative.

SERENA. Protesta vivamente, sostenendo che il Governo non s'ingerì nelle elezioni di Caltagirone.

Difende il prefetto di Catania, che usò la massima energia per l'ordine. Il Comune di Caltagirone fu sciolto per un *deficit* di oltre 250,000 lire. Dai due partiti di Caltagirone si nasciarono dei *meficai* che intimorivano gli elettori. Finisce coll'invitare l'on. S. Giuliano a spendere la sua eloquenza per pacificare gli animi e non riscorrere.

DI S. GIULIANO. Calcde che il Governo faccia mai ingerire con persone indipendenti.

SERENA. Non può accettare l'incitiero.

Sulla questione d'Oriente.

IMBRIANI interpella sull'attitudine che intenda seguire il Governo dopo gli ultimi avvenimenti. Dice che l'ammiraglio Canavaro fu sempre più largo verso i turchi che verso gli elleneri e i preti. Chiede se l'Italia permetterà di far pagare alla Grecia l'indennità chiesta dalla Turchia e se questa continuerà ad occupare territori greci. Domanda infine notizia di giovani trisetini che si trovano in Grecia.

VISCONTI-VENOSTA. Le potenze usarono tutti i mezzi per scongiurare la guerra.

Ora cercano di mitigare la pretese della Turchia. L'Italia non può assumere la responsabilità di incoraggiare la Grecia nella resistenza, il farlo sarebbe andato a scapito della pace europea. Nella questione orientale il concerto europeo ha mirato ad evitare conflitti ma più estesi.

Difende l'operato dell'ammiraglio Canavaro. Quanto all'isola di Candia le potenze prenderanno quelle decisioni reclamate da sentimenti umanitari e di giustizia. A Candia, in una parola, varrà accordata la desiderata autonomia.

L'Italia partaggerà per quelle condizioni di pace, che non portano nocumento alla pace europea. (*Bene!*)

IMBRIANI. Replica che la Grecia difese la civiltà e i diritti di tutti i popoli. Dice che il concerto europeo non è riuscito ad evitare la guerra. Si marvigli a come il ministro abbia taciuto sulle stragi commesse dai Turchi. Ora la guerra compra, è stata rivinta pel momento, non essendo ancora eliminati tutti i moventi che possono farla scoppiare sotto aspetti molto pericoli.

Chiede perchè non s'imponga alla Turchia di ritirare le sue truppe da Candia come si è fatto con la Grecia. Teme perciò le scoppio di gravi ostilità tra insorti e truppe turche nell'isola.

Presenterà una mozione sulla risposta del governo.

La seduta è tolta alle 17.30.

Notizie parlamentari.

Progetti agli uffici d'oggi 1 Giugno: Fondi pel danneggiati dal terremoto in Calabria.

Proroga del diritto di proprietà del " Barbiere di Siviglia, „

Aggregazione di Villanor alla pretura di Serramanna.

Giunta delle elezioni

Ieri mattina la Giunta ha discusso l'elezione di Montecorvino Rovella (elette Morese, soccombente Desiderio Spirito).

La Giunta ha deliberato la revisione delle schede. Ha poi convalidata l'elezione dell'on. Calvanese a Nocera inferiore.

Pel personale delle Poste

Ieri si sono riuniti alla Sala Rossa a Montecitorio una trentina di deputati presenti gli on. Baccelli, Finocchiaro Aprile e Pascolato per intendersi sulle misure da prendersi a favore del personale delle Poste per la riforma del nuovo organico.

Fu nominata una commissione composta degli on. De Nicolò, Di Scalea, Cainati, Ranzetti, Pascali, Pini e Santini la quale dovrà presentare al ministro le ragioni del personale postale.

Per la crisi agrumaria.

Iersera l'on. Guicciardini ricevette la Commissione dei rappresentanti delle Camere di commercio siciliane, la quale le interessò a favore del provvedimenti per la crisi agrumaria.

Il Ministro assicurò la Commissione essere evviate le trattative per un accordo colla Russia. Egli si mostrò però alquanto preoccupato nel dichiarare quali concessioni offrire alla Russia in ricambio della riduzione al dazio di importazione sugli agrumi.

La Commissione osservò allora come si potrebbero concedere alcune agevolazioni mediante la revisione della tariffa sui petroli e con dati illustrò il suo concetto.

Il Ministro chiese che intorno a tale questione gli venisse presentato un *Memorandum* speciale che gli varrà tramesso oggi.

Elezioni politiche.

Collegio di Poggio Mirteto — Ballottaggio definitivo: Inscritti 5098. Votanti 4789. — *Partito* ebbe voti 2402 — *Arbò* ne ebbe 2380. Proclamato eletto **Partito.**

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e provvisteri di spesa:

Prolungamento, fino alla stazione di Firenze, Campo di Marte, del circuito telegrafico omnibus n. 1437 fra le Prato e Firenze S. Maria Novella. Spesa L. 1764.

Impianto del 4.o binario nella stazione di S. Severo sulla Bologna-Ancona. L. 11,795.

M. 6) quattro mantici in ferro di luce fr. 4.50 in sostituzione delle catene ai passeggeri a livello al chilom. 797,485 e 799,333 della Bologna-Ancona. L. 1600.

M. 66) servizio di pulizia dei locali nella stazione di Sallicta, lungo la Savona-Sta, anche nei effetti della dichiarazione di pubblica utilità. L. 40,560.

Aspirista di mat. mot. d'armamento concorrenti alla Mediterranea per l'ordinario mantenimento dei binari e scambi armati in ferro duro durante l'esercizio finanziario 1897-98. L. 36,200.

Id. e cessa in opera di una macchina speciale a tre rotoli per la scarnificazione dei suoi bollitori, destinata alle officine di Torino. L. 2330,50.

Ampliamento della stazione di Candili lungo la Centrale Calabro-Lucana, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità. L. 53,042.

Consolidamento del pantanello al km. 183,750 fra Pontelagoscuro e Ferrara della Ferrovia Bologna-Ancona. L. 1150,00.

Riparazione dei danni cagionati dalle piogge alla Napoli-Reggio fra Romagna e Cancelli. L. 34,400.

Id. dei guasti prodotti dal torrente Reonio presso il chilometro 36,389,350 della Reggio-Pino L. 1110.

Sistemazione del fabbricato ad uso dormitorio del personale della Adriatica nella stazione di Chiusi sulla Roma-Firenze L. 4300.

Esecuzione delle opere di difesa della stazione di Segni e dei tratti contigui della Velletri-Segni e Valmontone-Segni contro le inondazioni del fiume Sacco. L. 24,100,00 delle quali L. 12,000 a carico della Mediterranea.

Costruzione di un magazzino per le merci a piccola velocità, nella stazione di Tregnotti-Monforte sulla Benevento-Campobasso. L. 1210,00.

Id. dei marciapiedi lungo la fronte verso via Sacchi dei fabbricati terraneo di Torino P. N. tra il piazzale arrivi e la passerella di corrispondenza di Corso Venezia di Genova. Lire 2161,00.

M. 6) una steccaia di difesa contro il fiume Calore al km. 136,000 della Benevento-Empoli. L. 21,600.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 31 contiene:

R. d. che autorizza il Consorzio d'irrigazione della Bealera Mottura in Villafranca Piemonte (Torino) a costituirsi, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei suoi consorti. Id. id. che erige in Ente morale l'Associazione degli industriali d'Italia per prevenire gli infortuni del lavoro, con sede in Milano, e ne approva lo Statuto organico — Rivista Meteorico-Agraria - Seconda decade - maggio 1897.

Per gli infortuni sul lavoro. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale che erige in ente morale l'Associazione degli industriali d'Italia per prevenire gli infortuni sul lavoro, con sede in Milano e ne approva lo Statuto organico composto di tredici articoli.

L'Associazione dovrà inviare al ministero di agricoltura, industria e commercio i propri bilanci consuntivi e le notizie statistiche che dal ministero medesimo saranno ad essa richieste.

Le modificazioni dello Statuto sociale non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ministero Finanze. — Il *Bollettino* del Ministero contiene la nomina dei 90 vincitori del concorso al posto di volontario delle Dogane e la graduatoria di altri ventidue candidati dichiarati idonei nel concorso stesso.

— Il numero dei posti di volontario nella amministrazione delle imposte, meni a concorso è portato da 120 a 180.

Intendenze. — Bargilli sog. a Pisa trasferito nella sam. centrale. — Bancorotti id. viceversa; Lombardi id. Girgenti id. a Chieti.

Corneglia vice-ispettore del Catasto è collocato a riposo.

Uffici tecnici. — Stampacchia nominato ing. capo è trasferito da Caserta a Catanzaro.

Demanio. — Mariire Giuseppe, ricevitore in aspettativa, richiamato a Francavilla Fontana; Bellegrandi, ing. a Castelnuovo di Garfagnana, trasferito a Massa; Ferri id. da Spoleto a Terni; Palmieri Paolo, geometra principale, collocato a riposo; Banfi Edoardo ingegnere collocato a riposo.

Ministero del Tesoro. — Luciano cav. Paolo direttore capo dichiarato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Dall'Oppio cav. G. B. richiamato dall'aspettativa.

Avvocatura erariale. — Pittoni cav. G. B. vice avvocato erariale trasferito da Catanzaro a Venezia.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nuovo servizio)

Bari, 30. — I giurati assolvono quell'Antonio Lattanzio che, notisettembre, per allucinazione prodotta da febbre, uccise con quattro coltellate al ventre la propria moglie, credendo di veder persone avvicinarsi al letto per rimorchiarlo.

Spezia, 30. — Certo Mazzoli Francesco, sedicente, in causa di lavoro, venne ferito gravemente all'addome dal proprio fratello quattordicenne. Il ferito è grave. Il feritore fu arrestato.

Sestri, 30. — Il 27 giugno si inaugurerà il monumento a Giuseppe Mazzini, con discorso dell'on. Bovio.

Siena, 30. — Il Consiglio provinciale ha deliberato di concorrere al ricordo marmoreo da innalzarsi ad Augusto Bazzarelli in Monticiano e di collocare una lapide commemorativa in una delle sale del palazzo della Provincia.

Da Napoli.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Napoli, 31, ore 21,15. — La Giunta, al mattino, nella tornata di oggi, decise di proporre al Consiglio la spesa di 70,000 lire per i festeggiamenti prossimi, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

— Questi'oggi, mentre alcuni operai sterricravano i detriti all'imbocco di lampada nel sotterraneo della fabbrica dei tabacchi, per agevolare il compito dei muratori, uno di essi, certo Schiano, precipitava nella corrente d'acqua Carmignano, restandovi annegato.

Le feste di Genova.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 31, ore 24. — Oggi la gita a mare del vapore *Umberto I* fu favorita da una splendida giornata.

Percorse la riviera di Ponente fino a Capo Mele e quella di Levante fino a Rapallo dove fu accanti furono accolti festosamente dalle autorità cittadine.

— Questa sera si è chiusa il Congresso di ginnastica con una grande accademia al teatro Carlo Felice.

Vi parteciparono le dodici squadre già premiate e le rappresentanze delle quali giungono di tutte le Società ginnastiche intervenute al Congresso.

I vari esercizi furono applauditi.

Il grave disastro di Pisa

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Pisa, 31, ore 17,15 — Vi ho scritto che il nostro arcivescovo conte Cepponi, insieme ad altri vescovi qui convenuti per la solennità; visitarono i feriti.

Ciò non ha impedito una dimostrazione ostile al clero, che fu schiamazzi, urla, ma non si potè impedire la rottura di vetri all'Arcivescovado e che fossero fracassati gli addobbi della città per le feste.

Come il clero potesse provedere l'incidente e il panico del quale fu favoso in folla!

(S) **Pisa**, 31. — I funerali per le vittime della catastrofe della Cattedrale riescirono solenni.

Le salme vennero deposte sopra furgoni di artiglieria.

Vi intervennero le autorità civili e militari, le rappresentanze del Consiglio per la Sanità, sbarcate, le Associazioni cittadine e grande folla.

Il servizio d'ordine era fatto dai pompieri e dalle guardie municipali.

L'Arcivescovo, accompagnato da numerose chiese, dette l'assoluzione alle salme nella Chiesa di San Nicola.

Innumerevoli e splendide corone furono deposte sui feretri.

La città è imbandierata a lutto. Le fabbriche ed i negozi sono chiusi per tutto cittadino.

Teatri ed Arte

Lirico. — All'Opera Comique di Parigi ha avuto luogo l'annunziata *reprise* del *Falstaff* in cui Maurel si riconfermò il successo della prima sera.

Degni suoi compagni sono stati l'esimio Delna, la signorina Marignan che debuttava nella parte di Alice Ford, le signorine Lazare, Chevalier, i signori Clément, Badiali, Belhomme e Baroult. Anche l'orchestra eccellente ha contribuito in gran parte al buon esito.

— Il *Figaro* è informato che l'*Africana* sarà cantata quest'anno prima in arabo in Alessandria d'Egitto da una compagnia egiziana.

La rappresentazione, diretta da Salvador-Gherardi Farah, sarà data a favore della Società di beneficenza italiana.

— Da **Camerino** il nostro corrispondente (che di tiene poco informati delle cose più cosmetali) della morte di Gherardini) ci scrive che giovedì 27 corrente pagnin romana diretta da Oreste Capotondi continuerà con *Santarellina* una stagione di operette comiche al teatro Marchetti. L'impresa è rappresentata dal sig. Gironcini.

Necrologio. — E' morto a 83 anni il decano del pittori Gabriello Lidgi Pasquale l'ultimo rappresentante della scuola del 1830.

Nato a Piombières nel 1814, avera cominciato col fare il disegnatore e illustratore di libri. I primi passaggi li espose al Salon del 1837.

Fra le sue opere più perfette vanno segnalate: « San Mondon, » Orphée (1863). » Bois sacré (1864), » Environs de Rome », (1866, » Bords du lac de Nemi (1868); Daphnis ed Chloe (1872).

Francesi era anche un distinto acquarellista. Nel 1890 aveva sostituito all'istituto di Francia il pittore Robert-Fleury.

Era ufficiale della Legion d'onore.

Farce. — Il duca di Sassonia Coburgo Gotha o il duca di Sassonia Meiningen hanno conferito all'illustre tragico inglese Sir Henry Irving la croce di commendatore dell'ordine ernestino di seconda classe.

I reduci dalla Grecia.

(S) **Messina**, 31. — Sul *Giava* è giunto un gruppo di 26 Garibaldini, reduci da Domoko, col tenente colonnello Baldissaroni.

Si trovano con loro gli aiutanti del generale Ricciotti Garibaldi ed il capitano d'artiglieria Marinelli, che reca alla famiglia la camicia di Garibaldi portata in Grecia dal prediletto figlio Ezechiele. Essi non sbarcarono e proseguono stasera per Napoli.

SPORTS.

Evviva il divieto!

Sotto questo titolo il « Corriatore italiano » stampa un articolo assai importante nel quale si vedrà decorose strolcare e dedicare alle competenti autorità questi due temi:

« Siamo in tempo di piena divieto di caccia, fatta eccezione per le quaglie e spiggole e perciò si potrebbe facilmente e con molta ragione sapere che anche a pagaria su anche sarebbe impossibile trovare sul mercato altra selvaggina al. Infatti dobbiamo dire... quasi non valete. Così la pensano gli onesti cittadini e gli... legnari, i quali, e così vivamente desiderano essere e non attirineti. Eppur così non è.

Invece — Gerolamo insela — non cessa ancora in tempo di divieto, si e fatto spadroneggiare pubblico commercio di uccelli strappati ai loro nidi, ai giaciotoni a cui non piacesse rinunciare ad un piatto prelibato, a un arrosto o ad un intingolo di tenei uccellini, sano lene dove trovarli e — come la cosa più onesta del mondo — comprarli.»

E per concludere la bella tesina di questa nostra asserzione bostereble dard'una capatina alla Rotonda e alla salita del Crescenzi dove, come può dire ogni anche di bisseo sereno dominicale, si può trovare a vendere a prezzo corpo mercato, trattento sono sorgozione, senza vergogna, alla luce del giorno, in barba a tutte le leggi: anzi sotto l'occhio indifferente, mentre colpeso di colore che di questo leggi dovrebbero essere i primi e i più strenui difensori. Alla Rotonda, alla salita dei Crescenzi e dintorni in questo altro lucullia tutti possono ammirare - disposte in bell'ordine - gabbie e gabbiette piene di uccelletti di nido indebitamente catturati in tempo di divieto »

Via qui il contrattello. Noi, poi, aggiungeremo che il commercio di uccelletti e *intelligenze* da nido si fa in Roma dovunque: nelle osterie, alle ville, ai negozi.

E pensare che il Ministero di agricoltura ha inscritto nel proprio bilancio una somma respettabile *sbeffeggiata* e *profeggere gli uccelli utili all'agricoltura!!?*

R. Argo.

Gara di tiro a segno.

Risultato della gara eseguitasi 30 maggio al poligono sociale di Forte di Quarto:

Categ. I - Metri 200, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Due serie di 8 colpi - presentarne una - punti somati con le imbroccate. Massimo punti 32. - *Med. d'arg.*: Il pianchier: Zilio Grandi Giorgio 28 - A fianco: Bilio Giovanni 27, Di Maggio Vincenzo 27, Farnari Silvio 26 - *Med. di bronzo*: A fianco: Ferrari Guido 25.

Categ. II - Metri 300, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Tre serie di 8 colpi - presentarne una - punti somati con le imbroccate. Massimo punti 32. - *Med. d'arg.*: Il pianchier: Zilio Grandi Giorgio 28 - A fianco: Bilio Giovanni 27, Di Maggio Vincenzo 27, Farnari Silvio 26 - *Med. di bronzo*: A fianco: Ferrari Guido 25.

Categ. III - Metri 300, carbini, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Cinque serie di 5 colpi - presentarne due - carnoni somati. Massimo 10. - *Med. d'arg.*: Calcaprina Attilio 7 carboni.

Categ. IV - Metri 400, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Due serie di 8 colpi - presentarne una - punti somati con le imbroccate. Massimo 32. - *Med. d'oro*: Medigliani Orio 30 - *Med. d'arg.*: Vincenti Giulio 27 - *Med. di bronzo*: Calcaprina Attilio 26.

Gare libere con arma d'ordinanza ed a serie illimitate di tre colpi:

Categ. A - Metri 200, Bersaglio circolare di cent. 80 diviso da 1 a 10. Premi alla migliore serie. Massimo punti 30. - Sezione I: Sergente Enrico 25, Medigliani Carlo 22 - Sezione II: Di Maggio Vincenzo 27, Farnari Giulio 26 gr. 25, Segnetti Ludovico 26 gr. 23-22.

Categ. B - Metri 300, Bersaglio di scuola con cartone di cent. 25 che vale punti 4. - e) Premi alle migliori due serie. Massimo punti 24 - Sezione I: Medigliani Carlo 20 gr. 19, Bassani Silvio 20 - 19 - Sezione II: Bilio Giovanni 17, Della Milille Giovanni 22, Cappellotti Gioachino 19 - d) Premio unico di centro. Massimo punti 15 - Segnetti Ludovico 13.

Il tiro è stato diretto dal maggiore cav. Saxi Paolo.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione feriale.

Pres.: Fornari - Giudici: Giovene e Cardona. - P. M.: Formica - Ud.: Sig. Ascione.

Un udruncole insoperto.

Carlo Pieciotti, quadricenne, accompagnava un commesso viaggiatore della ditta Ricordi di Milano in cerca di abbonamenti per un vicentino mandolino da pagare a quote mensili, e portava la giro come mostra un cembalo. Il 12 aprile scorso in casa della sarta Amalia Palanca, approfittando di un momento in cui non era osservato rubò un orecchino del valore di 30 lire. I genitori caddero in lui: dopo qualche giorno fu arrestato, poi liberato non essendovi trovato alcuna prova. Però egli incautamente aveva impegnato l'orecchino datolo il suo nome. Perciò fu arrestato di nuovo e condannato ad un mese di reclusione.

XI Sezione penale.

Pres. Tortora - Giudici: Di Stasio e Venzi - P. M. Pasticci.

Furto di trasvertino.

Pasquale Landi ed Antonio Novelli, operai dinocupati, furono sorpresi, nella notte del 16 febbraio, a rubare un grosso pezzo di trasvertino in un palazzo in fabbricazione fuori porta Salaria.

Arrestati, furono condannati a 50 giorni per ciascuno.

Il marpe e il contadino.

Agostino Paris, muratore, di 24 aprile p. p. prese il suo amico Domenico Pierantoni di dargli ricovero per una notte in una sua rimessa in via Nomentana. E quando l'ospite avevo preso posto, si alzò e gli rubò un portamonete contenente 15 lire, allontanandosi poi senza farsi vedere.

Fu però rintracciato e condannato ieri a quattro mesi e mezzo di reclusione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ, 1 giugno 1897 — S. Pamfilo.

Luna il 9 alle ore 4.39 ant. — Tramonto alle 7.27 e dopo la Luna alle ore 4.51 ant. — Tramonto alle 8.35 s.

BOLLETTINO METEORICO

31 maggio

Europa - pressione alle Nord, 774. Arcangelo; basso 760 Irlanda.

Italia: 31 ore: Barometro diminuito ovunque fino quattro mills; temperatura in aumento. Stamane cielo sereno.

Probabilità: 760 Foggia, Lecce, Catania; 761 Venezia, Milano, Livorno, Maceta, Cagliari; 762 Sardegna.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, intorno poscente Sud, cielo in generale sereno.

SCIARADA

Primo l'altro allegramente
Se il secondo è divertente.

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-VE-RE-CON-DO

STATO CIVILE

Nati e nati denunziati nel giorno 30-29 maggio
Nati 15 compresi 8 nati morti.
Morti 47 dei quali 23 sotto i 7 anni.

MORTI

Mantroni Raffaello fu Luigi, Napoli, 35, coning.
Rivaro Machetti Pasquale Ancona, 62, coning.
Micoui Federico fu Vincenzo, Ferrara, 58, celibe
Savignoni Teresa fu Antonio, Roma, 72, nubile
Verini Mariano fu Francesco Augusto, 70, vedovo
Consorti Achille fu Giuseppe, Roma, 61, coning.
Aurelj Costantino fu Paolo, Roma, 61, celibe
Botti Francesco fu Giacomo, Roma, 66, celibe
De Arcangeli Eulisio fu Benedetto, Roma, 61, vedovo
Costantini Rosalinda di Pietro, Ginestra, 39, coning.
Bartini Rinaldo fu Gaetano, Roma, 48, coning.
Rani Giovanni di Giuseppe, Arzene, 71, vedovo
Paolini Maria fu Biagio, Arpino, 66, vedova
Pietrosanti Giovanni fu Giuseppe, Ascoli, 50, coniugato
Cesari Luigi fu Alfonso, Foggio Filippo, 23, celibe
Schiavelli Ercole fu Francesco, Roma, 80
Di Capua Ilma di Leone, Roma, 17, nubile
Lemgdori Carolina fu Pietro, Castel S. Pietro, 70, vedova
Braventi Giuseppina fu Domenico, Roma, 78, coning.
Franco Raffaele fu Luigi, Montefiascone, coning.
Bazzoni Giuseppe fu Luigi, Spoleto, 76, vedovo
Fontana Gennaro fu Gennaro, Francesco, 72, coning.
D'Alessandri Lucilice fu Zefirino, Castiguano, 57, coning.
Aimi Agapito fu Giuseppe, Palestrina, 73, vedovo
Mangoni Domenico fu Biagio, Palestrina, 70, coning.
Nanni Rosilla fu Achille, Roma, 75, vedova
Pulci Barbara fu Pietro, Roma, 60, vedova
Cerroni Dionisia fu Domenico, Roma, 16, nubile
Tarrini Emilia fu Giuseppe, Lecce, 52, vedova
Campana Francesco fu Angelo, Rieti, 70, vedova
Troiani Sacramino in Domenico, Acumoli, 26, nubile
Micozzi Carolina di Gerbino, Roma, 8
De Filippis Francesco fu Pietro, Anagni, 71, coning.
Mesenzoi Marino, Amelia, 11

La famiglia dei

comm. avv. SALVATORE OMODEI-RUIZ

affranta dal dolore, avverte gli amici ed i conoscenti del caro estinto che il trasporto funebre avrà luogo oggi, martedì 1° giugno 1897, alle ore 14, partendo da via S. Martino (Macao), N. 4.

Non essendosi spedite partecipazioni, il presente annunzio ne tiene luogo.

Roma, 31 maggio 1897.

Alle 5 di ieri mattina, dopo brevissima malattia, è morto in Roma

l'ing. FILIPPO GIOVENALE.

Il trasporto della salma avrà luogo questa mattina alle 10, dalla sua ultima dimora in via Palermo N. 6 alla chiesa parrocchiale di S. Vitale, ove sarà celebrata la Messa di *Requiem*.

Alle ore 10,50 si è spenta in Roma una nobilissima cristiana

l'ing. CAMILLO nobile COLACICCHI.

Nato in Anagni nel 1831 da antica e patricia famiglia non ismenti mai con le maniere e con le azioni il nome di perfetto gentiluomo.

Datino forte e generoso fu sulle mura di Roma, nel battaglione universitario a combattere l'invasore straniero.

Ingegnere svegliato e ridessivo attese con profitto nell'Università romana, alle discipline delle matematiche. Costretto, per ragioni politiche, ad allontanarsi da Roma, fu ricevuto con premura da varie Compagnie ed Imprese specialmente ferroviarie e se ne conobbe la stima e fiducia illimitata.

Al primo stabilirsi in Roma dell'Ufficio del Piano Regolatore, fu chiamato a dirigere i lavori del quartiere dei Prati, e vi attese fino all'ultimo suo giorno con tale sapere intelligenza, da tutte le amministrazioni municipali succedutesi fu ricambiato di stima ed elogi, e portato ad esempio di perizia, zelo, attività ed onestà non comuni.

E spirato cristianamente nel bacio del Signore, circondato dalle cure amorose del fratello cav. Raffaele e dei nipoti Maria, Attilio ed Amalia; è apparsi dopo lunga e commovente agonia con quella calma e serenità che nacque dalla coscienza d'aversi speso la vita nell'adempimento dei propri doveri e nell'affetto operoso per la patria, i congiunti e gli amici.

Valga il compianto di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo a mitigare il dolore dei desolati parenti.

Un grave lutto colpiva ieri le famiglie dei notissimi negozianti Massimiliano Riva (ditta Fratelli Riva) e Pietro Riva.

Il loro amato padre

CARLO ANTONIO RIVA

cessava di vivere nella tarda età di 80 anni nel natio paese di Molina (Lago di Como).

Padre amoroso, negoziante integerrimo fu amato e stimato da quanti lo conobbero.

Ai figli, ai fratelli, alle sorelle e parenti tutti mandiamo la nostre condoglianze.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Bisceglie. - 2 giugno - Appalto dei servizi di pulizia delle strade interne. - Importo L. 13,280.

Comune di Castelvetrano. - 12 giugno - Appalto dazio consumo 1897-98. - Importo annuo L. 93,000.

Direzione generale postale e telegrafica. - 26 giugno - Concessione I. tratto del II tronco della provinciale da S. Matteo in Passilio al R. Tratturo n. 3077. Fras. L. 103,04. Istanze entro quindici giorni.

Provincia di Massa-Carrara. - 15 giugno - Appalto opere diverse. - Importo complessivo L. 19,000. Asta L. 9148.

Provincia di Terra di Lavoro. - 15 giugno - Manutenzione della S. P. di Sora n. 32,000. - Importo L. 11,240.

Demani. - Vacanti posti notarili nei comuni di Mesagne, Ceglie, del Vernal, Colleno (dott. di Vitorbo) e Cuglioli (Mant. d'Urso).

Consiglio Comunale

Seduta del 31 maggio 1897 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 22,10.

Si approva il verbale della seduta precedente.

RUSPOLI. Partecipa di aver composta la Commissione che deve riferire sulla proposta Cavalieri, relativa all'esenzione della tassa bestiame allo scopo di facilitare la bonifica dell'Agro Romano, dei signori consiglieri Bazzelli, Filippo Pacelli, Piperno, Salustri-Galli, Caracciolo.

Annunzia peraltro che il cons. Cavalieri, ritenendosi offeso per non essere stato incluso nella Commissione, ha lavato le sue dimissioni da consigliere comunale.

Di ciò è altamente spiacente. Egli aveva creduto di non includere nella Commissione il proponente perchè dovendo questa giudicare della opportunità o meno della proposta parvegli conveniente che esso non dovesse in alcun modo essere legato da qualsiasi riguardo e nelle discussioni e nelle deliberazioni.

In ogni modo quando anche avesse errato non crede che ciò sia errore debba ricadere la responsabilità sugli elettori. Non ha del resto nessuna difficoltà di ritirare il Cavalieri nella Commissione.

CARANCINI. Rileva che in deliberazione del cons. Cavalieri sia stata consigliata da un esagerato sentimento di amor proprio. Il Sindaco aveva veduta la cosa da un punto di vista speciale. Però Pon. Ruspoli non può ignorare che nel campo politico incontrare si usa sempre tale deferenza ai proponenti. Non conviene nell'opportunità di portare a 6 membri la Commissione; crede si dimetterà per cedere il posto al collega Cavalieri.

PIPERNO constata che nella deliberazione del Cavalieri nulla vi è di personale. Il Cavalieri aveva dichiarato che non aveva fatto gli studi; quelli di scuole private presso il R. Preventivo, agli studi, il quale li ripartirà fra le varie sedi.

I candidati provenienti da scuola privata saranno ammessi agli esami di licenza dalle scuole normali nelle due sessioni del 1897 e del 1898 purchè non più tardi dell'ottobre p. v., abbiano conseguito il titolo prescritto dal paragr. 4.o della legge 12 luglio 1896 e siano nelle altre condizioni stabilite dallo stesso art. 10.

Saranno ammessi ascoltatori, soltanto nella sessione di luglio, gli esami di riparazione per la patente inferiore e per quella superiore, coloro i quali li cominciarono nel luglio 1896.

A quelli che supereranno gli esami di riparazione non sarà rilasciata la licenza normale, ma la patente, dopo che avranno compiuto il tirocinio magistrale prescritto.

I candidati alla patente elem. sup. che non supereranno gli tutte le prove, nelle due riparazioni, potranno in via eccezionale e per questa sola volta, essere ammessi agli esami di tutte le materie di studio, che non fossero state oggetto di licenza normale. Quelli che nella seconda riparazione non ottenne l'approvazione nelle prove di disegno, calligrafia, canto, ginnastica, lavori donneschi, in via eccezionale, potranno ripetere nella prossima sessione di luglio solamente le dette materie.

Il tempo utile per l'iscrizione è a tutto il 1.o corr. per la sessione estiva e al 15 settembre per l'autunnale.

E' indotta quest'anno una gara d'onore fra gli allievi e le allieve delle scuole normali regie e parregiate.

Saranno ammessi alla gara d'onore gli allievi e le allieve che nell'esame di licenza normale abbiano ottenuto 9 punti nella prova scritta di ciascuna materia e non meno di 8 punti in tutte le altre prove, scritte ed orali.

Negli Educatori — Ricevuta dall'on. Alfredo Baccelli, dall'Ente Patronato e dalla Giunta esecutiva, S. M. la Regina si è recata, ieri alle 17, all'Educatorio M. Cristani. S. M., dopo aver visitato i locali, ascoltò un coro cantato assai bene dagli alunni; quindi ammirò i lavori in tricioli e in cartonaggio che quei bimbi hanno eseguito sotto la direzione del cav. Cipricelli.

Insieme al Sindaco e ai duchi con. Castani e Cesarini, vi era pure ad ogni dimora, S. M. la Regina si recò poscia al refettorio ove si trattenne fin al termine del modesto desinare, informandosi a lungo affettuosamente e maternamente delle condizioni del le famiglie dei piccoli ricoverati.

L'on. Alfredo Baccelli, ringraziando S. M. per la cortesissima visita, accennò con elevate parole alla duplice utilità morale e materiale degli Educatori.

S. M. volle conoscere personalmente le signore Patronesse ed i componenti la Giunta d'amministrazione ed ebbe parole di viri elogi per tutti.

Al segretario, rag. Vito Sessi, che le aveva fatto rilevare l'importante sviluppo degli Educatori in Roma, S. M. rispose: Oh, l'istituzione degli Educatori è la migliore del secolo.

Nell'uscire, S. M., dopo essersi rallegrata col Presidente e con la Direttrice del buon andamento della istituzione, promise di mandare qualche soccorso.

I popolani del rione fecero una spontanea dimostrazione alla graziosa Sovrana.

Nel Teatro Costanzi, *Parsifal*, data il 24 aprile a. s. al-l'Albergo di Russia a beneficio dell'Educatorio di via Nomentana, ha reso un utile netto di lire 9634. Le splendido risultato ottenuto senza eccessive spese, è dovuto principalmente all'opera infaticabile delle Patronesse, allo zelo dei fratelli Silenzi, proprietari dell'Albergo, alla generosità dei negozianti premiati di Roma, che contribuirono con doni numerosi e ricchissimi, alla gentilezza degli artisti che offrirono bellissime opere.

Le camere del Tasso. — Le camere di S. Onofrio sono di nuovo chiuse. Furono aperte e lo dovevano restare per sempre, in occasione del 300° anniversario della morte del grande poeta, invece la sera stessa il Municipio le fece chiudere e ancora sono rimaste così. Perchè? Ecco come stanno le cose.

Il Municipio per fare la consegna degli oggetti di, libri, mobili, ecc. al prescelto custode, il P. Giuseppe Romani, dovera compilare un inventario. Era questione di mezza giornata al più; un finora non si è visto nessuno.

Intanto il Ministero dell'istruzione continua: mandare sul luogo il bibliotecario che ha Pincirico, due volte la settimana di aprire ai pubblici le scanzie contenenti i volumi della raccolta Tassoniana, esercitano che Pon. Ruspoli dia una tocatina d'orecchia a chi sta preposto a questa faccenda.

Cucine economiche. — La Congregazione di carità rende noto che le Cucine economiche dipendenti dalla suddetta Amm. trovansi situate nelle seguenti località:

1. Cucina Esquilino — via Giovanni Lanza 107,
2. Id. Amadeo di Savoia — via delle Grazie 1
3. Id. S. Cosimato — via Emilio Morosini.
4. Id. in piazza Bocca della Verità 4.
5. Id. in via Alessandria 30.
6. Id. in via dei Mari 33 e 35.

Si avverte inoltre che tanto nell'Ufficio Centrale della Congregazione quanto sui locali anzidetti si possono acquistare i Buoni della Cucina economiche da poterai distribuire ai poveri.

Estrazioni di doti. — Domenica scorsa vennero estratte, nella sala del Circolo Savoia gentilmente concessa, le doti elargite dal Contestato amministrativo dei gabinetti ottici per l'istruzione popolare. I numeri sortteggiati furono 609 — 751 — 117 — 835 — 729 — 1000 — 778 — 481 — 750 — 1000 — 376 — 85 — 671 — 689 — 831.

Le beneditrici dei detti numeri debbono presentare i documenti richiesti il 20 giugno corrente.

Aggovinamenti ferroviario. — La Giunta centrale della Confederazione generale commerciale italiana, dopo un colloquio avuto con il S. E. Prinetti, ha rinnovato le pratiche con la Società delle strade ferrate per ottenere nuove facilitazioni di viaggio e di trasporto. Il direttore generale della Mediterranea ha informato la Federazione che in relazione ai voti espressigli su ora definendo accordi per l'istituzione dei biglietti combinabili.

E' una buona notizia che verrà appresa con piacere dalle Società federate, inquantochè tale istituzione gioverà non poco al commercio ed ai traffici.

Circolo fra gl'impiegati — Domenica sera, siccome preannunciammo la sezione filodrammatica rappresentò: *Tasso*, dramma in 5 atti di Sardou. Il pubblico numerosissimo applaudì ripetutamente i principali interpreti: signori Gori Benvenuti, signori Lupi, De Giovannis e Benvenuti. Fin qui la cronaca della serata. In quanto all'esito di tutti i lavori, dimostrò quanto siano delle migliori compagnie per le difficoltà che presentano, per i confronti delle vere e fedeli esecuzioni, ossai ai rare, noi vedremmo meglio che questi filodrammatici, appunto perchè non è di confondersi con le molte altre che l'arte deprava, ritornasse a più mite prove in quali lo permetterranno con maggiore facilità di mostrare coloro questo proficuo esercizio sua abbia avuto ed alto concetto.

Società di M. S. fra gli impiegati postali e telegrafici. — Ieri l'altro ebbe luogo, con straordinario concorso di soci, la votazione per la parziale rinnovazione delle cariche sociali.

Ad unanimità di voti vinnci confermato nella carica di presidente della Società il comm. avv. Alessandro Pascolato, deputato al Parlamento.

Risultarono poi eletti: Consiglieri: Bolchini Luigi, Bonolis Gaetano, Castaldi Dante, Ciulli Gaetano, Di Donato Giuseppe, Forni Carlo, Missori Tito, Pierulli Luigi, Sbordoni Filippo, Zannoni Giulio e Zarelli Luigi. — Censore: Mariani Carlo — Presidente delle conciliatore: Presidente Puggi Luigi — Membri: Angeli Vincenzo presidente Marone Emilio e Marchi Vitaliano Luigi.

Scuole normali — Il Consiglio scolastico della provincia ha stabilito come sede di esame di licenza delle scuole normali nelle due sessioni del corr. anno le RR. Scuole norm. femminili di Roma: Gianniaa Milli, Margherita di Savoia e Vittoria Colonna, e la R. Scuola norm. maschile di Velletri.

Le prove scritte della sessione di luglio avranno luogo nei giorni già stabiliti e cioè dal 1 al 5 corrente p. v., quelle della sessione di ottobre dal 2 al 6 ottobre.

Gli alunni e le alunne delle Scuole normali di Velletri e Roma si iscriveranno presso l'istituto Colonna e quelli hanno fatto gli studi; quelli di scuole private presso il R. Provveditorato agli studi, il quale li ripartirà fra le varie sedi.

I candidati provenienti da scuola privata saranno ammessi agli esami di licenza dalle scuole normali nelle due sessioni del 1897 e del 1898 purchè non più tardi dell'ottobre p. v., abbiano conseguito il titolo prescritto dal paragr. 4.o della legge 12 luglio 1896 e siano nelle altre condizioni stabilite dallo stesso art. 10.

Saranno ammessi ascoltatori, soltanto nella sessione di luglio, gli esami di riparazione per la patente inferiore e per quella superiore, coloro i quali li cominciarono nel luglio 1896.

A quelli che supereranno gli esami di riparazione non sarà rilasciata la licenza normale, ma la patente, dopo che avranno compiuto il tirocinio magistrale prescritto.

I candidati alla patente elem. sup. che non supereranno gli tutte le prove, nelle due riparazioni, potranno in via eccezionale e per questa sola volta, essere ammessi agli esami di tutte le materie di studio, che non fossero state oggetto di licenza normale. Quelli che nella seconda riparazione non ottenne l'approvazione nelle prove di disegno, calligrafia, canto, ginnastica, lavori donneschi, in via eccezionale, potranno ripetere nella prossima sessione di luglio solamente le dette materie.

Il tempo utile per l'iscrizione è a tutto il 1.o corr. per la sessione estiva e al 15 settembre per l'autunnale.

E' indetta quest'anno una gara d'onore fra gli allievi e le allieve delle scuole normali regie e parregiate.

Saranno ammessi alla gara d'onore gli allievi e le allieve che nell'esame di licenza normale abbiano ottenuto 9 punti nella prova scritta di ciascuna materia e non meno di 8 punti in tutte le altre prove, scritte ed orali.

Negli Educatori — Ricevuta dall'on. Alfredo Baccelli, dall'Ente Patronato e dalla Giunta esecutiva, S. M. la Regina si è recata, ieri alle 17, all'Educatorio M. Cristani. S. M., dopo aver visitato i locali, ascoltò un coro cantato assai bene dagli alunni; quindi ammirò i lavori in tricioli e in cartonaggio che quei bimbi hanno eseguito sotto la direzione del cav. Cipricelli.

Insieme al Sindaco e ai duchi con. Castani e Cesarini, vi era pure ad ogni dimora, S. M. la Regina si recò poscia al refettorio ove si trattenne fin al termine del modesto desinare, informandosi a lungo affettuosamente e maternamente delle condizioni del le famiglie dei piccoli ricoverati.

L'on. Alfredo Baccelli, ringraziando S. M. per la cortesissima visita, accennò con elevate parole alla duplice utilità morale e materiale degli Educatori.

S. M. volle conoscere personalmente le signore Patronesse ed i componenti la Giunta d'amministrazione ed ebbe parole di viri elogi per tutti.

Al segretario, rag. Vito Sessi, che le aveva fatto rilevare l'importante sviluppo degli Educatori in Roma, S. M. rispose: Oh, l'istituzione degli Educatori è la migliore del secolo.

Nell'uscire, S. M., dopo essersi rallegrata col Presidente e con la Direttrice del buon andamento della istituzione, promise di mandare qualche soccorso.

I popolani del rione fecero una spontanea dimostrazione alla graziosa Sovrana.

Nel Teatro Costanzi, *Parsifal*, data il 24 aprile a. s. all'Albergo di Russia a beneficio dell'Educatorio di via Nomentana, ha reso un utile netto di lire 9634. Le splendido risultato ottenuto senza eccessive spese, è dovuto principalmente all'opera infaticabile delle Patronesse, allo zelo dei fratelli Silenzi, proprietari dell'Albergo, alla generosità dei negozianti premiati di Roma, che contribuirono con doni numeros

Fiammiferi, liquori e narcotici. — Il giovane dello Stabile in Società terrà il consueto banchetto nel ristorante Valiani alla Stazione.

I biglietti sono vendibili alla sede sociale, via Firenze 38, dalle 20 alle 22, e presso i signori Chiara (Caffè via Nazionale) e Gavazzo (Caffè Stazione, arrivo).

Possono prendere parte anche i non soci.

Società generale per la produzione dei nuovi esplosivi ed industriali. — Oggi, alle 17,30, adunanza ordinaria del Consiglio direttivo nella sede sociale in via della Ripresa dei Barberi n. 16 p. p.

R. Accademia di Belle Arti di Genova. — Dopo aver sostenuto felicemente gli esami, la signorina Maddalena Paperi ha conseguito il diploma di pianista ed è stata proclamata maestra nella detta Accademia stessa.

E' allievo degli egregi professori Luigi Rosati pel pianoforte e cavaliere Alessandro Pariscotti per l'armonia.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 30 maggio 1897.

Ospedali	Esistenti	Entrati	Usciti				Rimasti	
			Guar.	Morti	Trasf.	Totale		
	U.	D.	Tot.	U.	D.	U.	D.	Tot.
S. Spirito	342	28	340	28	2	30	340	26	366
S. Antonio	144	242	386	1	1	2	144	239	383
Via Gallia	71	23	94	1	—	1	71	23	94
S. Giovanni	145	405	550	2	2	4	151	400	551
S. Giacomo	158	28	186	6	2	8	156	28	184
Consolaz.	31	7	38	1	—	1	31	7	38
S. Gallicano	115	108	223	2	4	6	113	103	216
Totali	1006	841	1817	41	11	52	1006	841	1847

Ai sofferenti di mali di stomaco —

Sinceramente convinti della provata sua efficacia, richiamiamo l'attenzione dei nostri benevoli lettori sull'avviso in 3a pagina del *Peptone di Carne della Compagnia Liebig*, concernente il certificato del primo clinico d'Italia *Prof. Guido Baccelli*.

Sciroppo del Cappuccino. — Uno dei pochi rimedi *sperimentati vegetali*. Vedi 4a pagina.

Si avverte che le mattonelle *Excelsior* 000 dello *Stabilimento Appiani* in *Trevino*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciaio e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconcussibili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali di costruzione in Roma. Esigere la marca di fabbrica.

Se dovete recarvi a Vezenia, munitevi dei biglietti Cumpei della Sta Biancotti a Stefano. V. Due Macelli 68-69, coi quali potrete con minimo spesa avere alloggio, vitto, divertimenti ecc. - Chiedete programma.

Il suicidio dell'on. Omodei. — Nella sua stanza da studio al Banco Parisi, presso il quale era occupato come ragioniere legale, in via S. Martino al Mac [illegible] ermattina, alle 10, suicidavasi l'on. [illegible] Omodei-Kuia, esplodendosi un colpodi [illegible] revolver'chiedo'stro.

La causa che lo avr [illegible] triste pazzia [illegible] si attribuisce, da taluni [illegible] alsipiacere provato per essersi dovuto ritirare dalla lotta politica di fronte all'on. Cameraria, nipote dell'on. Di Rudinì, che gli è succeduto quale rappresentante del collegio di Agosta (Siracusa); da altri invece, e forse con maggior ragione, si parla di dissesti finanziari.

Ieri mattina l'on. Omodei si era recato, secondo il solito, al suo ufficio senza dar segni di alcuna preoccupazione; anzi domenica, col comm. Parisi, aveva fatto una gita a Frascati, dove da qualche anno passava abitualmente l'estate. Quivi scrisse una lettera ad un sacerdote, pregandolo di spirituali alcune faccende.

Terminata, alle 10, la consueta visita del Banco, sig. Sentini, lavorando nel suo ufficio, udì una detonazione dalla stanza, dove trovavasi l'Omodei, ma non diede tratta di ciò, pensando che fosse caduto ver e non vi fece gran caso. Più tardi un mataore entrando nella stanza, trovò l'on. Omodei disteso in terra presso la sua scrivania. Non dava più segni di vita.

Furono subito chiamati i dottori Cardarelli e Teti, ma ogni soccorso fu inutile.

L'on. Omodei lascia la moglie, signora Giacoma, e tre figli, una femmina e due maschi, dei quali l'uno è alunno del R. Istituto tecnico, l'altro del Ginnasio.

L'on. Omodei apparteneva ad agiata famiglia di Agosta.

Laureatosi in giurisprudenza a Palermo da giovane erasi dedicato alla magistratura. Fu aggiunto giudiziario, pretore e sostituto procuratore del Re.

Abbandonata la magistratura esercitava per parecchi anni l'avvocatura finchè dai suoi concittadini nella XIII legislatura fu eletto deputato al Parlamento. Fu rieletto in cinque legislature e militò sempre nelle file della sinistra. Avendo fissata la sua residenza nella nostra città di recente era stato eletto anche consigliere comunale di Roma.

Era noto in Roma appartenendo a vari Comitati e compandosi specialmente delle questioni locali riguardanti l'Esquilino.

Il cadavere dell'Omodei fu collocato in una specie di camera ardente.

Oggi avranno luogo i funerali.

Apoplessia. — Il pensionato Fioretti Giuseppe, d'anni 87, da Napoli, essendo stato preso da improvvise malorie nella sua abitazione in via Urbana n. 99, venne in 15 dì dalla sua età di anni 40, fu trasportato alla Consolazione. Vi giunse cadavere.

La causa della morte si attribuisce ad una sincope. Il Fioretti però da vario tempo era malato di un catarro cronico alla vescica.

Sulla via di Frascati. — Domenica scorsa il muratore Baldassini Adolfo d'anni 16 e certo Clavi Giuseppe, d'anni 18, ambedue romani, accompagnati da un altro individuo, si recarono a Frascati a piedi per una gita di piacere e vi si trattennero l'intera giornata.

Di ritorno a Roma verso le ore 19 circa, sulla via Tuscolana nella località detta Frattocchie, per contrati due ciclisti, l'ingegnere Luigi Rebaschi impiegato al municipio e l'avv. Paciotti Francesco, vice-pretore del IV mandamento di Roma, attaccarono con essi questione dicendo di essere stati urtati colla macchina e affermata la bicicletta del Paciotti lo gettarono sulla strada.

Istanto all'ingegnere Rebaschi nella colluttazione ora caduta sulla tasca della giacca, senza avvedersene, il portafogli, che fu raccolto dai giovinastri. Sicuri di aver fatto buona preda scelsero cercarono allora di rappacificarsi col Rebaschi ed il Paciotti, ma il primo fermato il Baldassini volle ad ogni costo ricondurlo a Frascati. Gli altri due allora si davano alla campagna portando seco il portafogli del Rebaschi.

Poco lungi però incontrarsi con un altro ciclista lanzavano il medesimo giuoco. Impadronitosi del suo portafogli, uno dei giovinastri gli toglieva anche la bicicletta e partivano seguiti verso Roma.

Il ciclista aggredito ritornava in città insieme al cugino Orlenzi Carlo ed all'ingegnere Colombo Pietro, segretario Pubblico Direttore della Società Romana dei telefoni, i quali pensano con un birroccio prese in affitto lo precedevano. Essi non videro lassi raggiungere dal cugino, temendo che gli fosse accaduto qualche disgrazia, e voltate il cavallo ritornarono sulla strada.

Così s'imbattevano con il giovinotto che montava la bicicletta rubata di proprietà dell'Orlenzi.

Questi chiamato a sua conoscenza dal birrocino, corse contro il ciclista per chiederli spiegazioni.

S'impegnò allora una vivace discussione.

L'ingegnere Colombo fece allora la vivo forza il giovinotto sul birrocino per ricondurlo a Frascati, onde provare la proprietà della bicicletta.

L'Orlenzi intanto il precedeva, avvisso di sapere che cosa era accaduto del cugino.

Ad un tratto comparivà sulla strada il terzo giovinotto che faceva parte della combriccola, il quale fermato il birrocino, con il coltello alla mano obbligava l'ingegnere Colombo a scendere dal medesimo.

Poi con un movimento rapido saltato sopra il carrozzino frustava il cavallo, e col compagno prendeva vigorosamente la via di Roma.

L'ingegnere Colombo, mentre a piedi tornava in città, trovò le terze un penso della stanga del birrocino che consegnò ai carabinieri, ai quali denunziò Paccadute.

I carabinieri a la questura sono in moto per arrestare i due giovinotti, di uno dei quali si conosce il nome e rintracciare il birrocino rubato.

Una tragedia — In via Pagliari, fuori porta Pia, n. 8, abitava il giovane ventenne Ele. Battista Cima, romano, insieme alla madre Margherita ed alla sorella Antonietta. Era impiegato straordinario presso la Cassa speciale della liquidata Banca Romana. Da circa un mese il Cima aveva conosciuto certa Giuseppa De Mattei, una di quelle disgraziate che hanno la via. La De Mattei ha 22 anni ed è nativa di Pace (Aquila). Quattro mesi or sono venne a Roma insieme al marito Antonio De Silvestri, scostadino al suo paese.

E' una figurina scialba, magra, dai capelli neri, bassa, di statura. A Roma aveva preso alloggio in piazza S. Cosmo in Trastevere, palazzo Filipperi.

Il Cima in breve sentì per la donna una furiosa passione.

In questi ultimi giorni la sua amante lo aveva avvertito che presto avrebbe dovuto lasciarlo perchè il marito la richiamava al paese. A questa notizia il Cima era andato su tutte le furie decisa ad impedire la di lei partenza.

Il pensiero del distacco gli aveva prodotto una grande prostrazione d'animo.

L'altra sera verso le 23 incontrò la Peppina in via Gusta. Accompagnatosi con lei dopo aver girovagato per alcun tempo si diressero all'Albergo del Panora in via Palermo n. 72 per passare la notte. Il direttore dell'Albergo, Augusto Vacliani assegnò loro la stanza n. 20.

Potevano essere le 7 del mattino quando alcune persone che dormivano nella locanda udirono alcune detonazioni. A questi accorsero guida dispersa. Poi si spalancava la porta della stanza ove dormivano i due giovani e ne usciva la De Mattei avvolta in una coperta, pallida, cadente, bisognosa soccorso.

Grondava sangue da tre ferite: due alla nuca e l'altra sotto la mammella sinistra.

Il tenente contabile Augusto Casali ed il carrettiere Silvestri colpiti dal passarano per la via, sorpresi a quelle grida, soffermarono locanda e trasportarono subito la donna in una vettura all'ospedale di S. Antonio.

Intanto alla locanda entravano nella stanza dove si era svolta la tragedia. Il Cima giaceva sul letto cadavere. Si era esploso due colpi di revolver una nella bocca l'altro in pieno petto.

Così era avvenuto.

Secondo quanto ha narrato poi la De Mattei, il Cima avrebbe avuto con essa una vivace discussione. Egli pretendeva di proibire le uscite di quella donna. Questa si rifiutò recisamente. Allora il Cima, dopo aver esploso tre colpi contro di lei rivolta l'arma verso se stesso esplodeva gli altri due colpi.

Sul posto si trovarono il pretore del primo mandamento e il delegato Paolella della Sezione di P. S. del Monte.

Il revolver, calibro 7, fu sequestrato.

Su di una colonnetta il suicida aveva deposto un mezzo foglio di un certificato di leva ove aveva scritto a matita queste parole:

" Voglio essere cremato senza trasporto. Un saluto a tutti. »

Indosso aveva l'orologio d'argento, 3 lire e 5 centesimi.

Il disgraziato fu riconosciuto dallo zio Giovanni Battista Giannotti, fattorino della tesoreria provinciale, e dal compagno d'ufficio Luigi Giovanni.

Le strade di Roma avrebbero dovuto essere [illegible]

All'ospedale di S. Antonio la De Mat si riscrette sollecite cure dai medici di guardia Lodi e Spina, che la dichiararono guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

I proiettili le furono estratti.

Un grave ferimento. — Due giovanotti, Orciani Luigi barbiere di via Roma e Minucci Domenico segatore di pietra da Fresolino, ieri sera giuocavano allegramente a briscola nell'osteria del Tre Pappani al vicolo omonimo, nel Rione Borgo.

Ad un tratto sono questionati.

I due giovinotti litigando uscirono dalla cantina ed appena sulla via il Orciani, in un impeto d'ira, colpiva con due ceffoni il Minucci.

Costui, senza profferir parola, corse alla sua abitazione, Borgo Vecchio 31; armatosi di un lungo coltello da cucina tornava sul posto e affrontato il Orciani diede una terribile coltellata le ferire con due tremende stoccate al fianchi.

Da due guardie il disgraziato fu accompagnato a S. Spirito, dove venne immediatamente operato dai dottori Puga, Cesaris e Giuliani. Il suo stato fu giudicato gravissimo, anzi in imminente pericolo di vita.

Poco dopo anche il Minucci si recò all'ospedale per farsi medicare una leggera ferita da varie contusioni alla mano destra, riportate nella colluttazione. Appena medicato fu tratto in arresto.

Catalessi. — Ieri sera Ferdinando Pedoli, una graziosa bimba di 6 anni, figlia del cav. Cesare Foleri, iersera, mentre la mamma nella sua abitazione al vicolo degli Schiavoni n. 7, primo piano, era intenta alle faccende casalinghe, si recò al piano superiore abitato da certo Bavilacqua Antonio.

Quivi, trovandosi con altri bambini, si mise a giuocare presso ad una finestra. Ad un tratto alle piccina venne il ticchio di arrampicarsi sul davanzale e perduto l'equilibrio precipitò nel sottostante cortile. S'immagina lo spavento di tutti gli inquilini e più specialmente della povera madre.

La poverina fu raccolta in uno stato miserevole presa nelle braccia dall'infermiere Gualandra Alessandro, abitante il vicino, fu portata a S. Giacomo più morta che viva.

Tentato suicidio — Nella propria abitazione, in via dei Latini 4, ieri sera la ragazza Assunta Russo berve dei sublimato, Versa in grave stato. Era affetta da una malattia di petto.

I ladri. — L'ingegnere costruttore Cesare Gervasi, l'altro sera uscì dalla sua abitazione, in via S. Amedeo 58, lasciando la famiglia sola.

Quando Lorò a casa vi trovò dentro il delegato Sgadari della sezione di P. S. dell'Esquilino ed il maresciallo Pagliara che erano accorsi a constatare un furto.

I ladri, mediante scasso, erano penetrati nell'appartamento rubando varii oggetti d'oro per il valore di circa duemila lire. Si fanno indagini.

Barraffe. — Nella Piazza 86 p. p. Parrocchi Emilia d'anni 36, romana, in seguito a questione di gelosia, fu percossa dal cameriere Marassi Angelo, d'anni 20, da Castelgandolfo. Riportò contusioni ed escoriazioni al corpo guaribili in 12 g.

— Al vicolo Bologna, Menucci Vittorio, d'anni 24, marcitata a Mata Pietro, per divergenze d'interessi venne a questione con la cognata Mata Lauretta. Il fratello corse le sue difese e con un coltello ferì la moglie al braccio sinistro.

Il carrettiere della nettezza urbana Giuseppe Castiliani d'anni 61, ieri sera era intento ad inaffiare la via dei Mari.

Un giovinastro avvinazzato, certo Ettore Proietti, che passava di là insieme ad alcune donne, vedendo che il Castiliani se ne volse infuriato contro lo scopino e posto mano al coltello le colpiva replicatamente.

Il povero vecchio riportò ferite pirttosto gravi. Le autorità di P. S. ricercano il Proietti.

A Spirito. — Rivoverati.

— Il fachino Lombardi Pietro, vent-ttenne, da Petrignano, nel corso di una lotta nella Piazza Rusticucci fu percosso al vicolo Orti Alibert, ai feri alla mano sinistra - 8 giorni.

Alla Consolazione — Rioverati:

Nella tenuta Mandrione, fuori porta S. Paolo, il contadino Santarelli Francesco d'anni 23, da Cerreto, mentre lavorava attorno ad una macchina imballatrice, fu investito mandata ad una costa gli passò sul piede sinistro producendogli lo schiacciamento di 3 dita con frattura. Un mese di cura salvo complicazioni.

— Il pensionatore Nobili Ferdinando di anni 64, da Roma, stando a pescare nella via del Tevere presso la chiesa di S. Paolo, accidentalmente cadde rompendosi la 10.a costola. Guarirà in un mese.

— In via Ostiense per accidentale Moriggia, il muratore Badaloni Luigi, d'anni 60 romano, che dormiva sopra un ponticello cadde producendosi lussazione della spalla sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Croci Alfredo, d'anni 35 d'Ancona, in piazza Cola di Rienzo cadde producendosi contusioni profonde al fermore sinistro. Giorni 25 di cura.

Il ragazzo Igli Cesare, d'anni 13 da R me, sul ponte Garibaldi essendosi attaccato dietro il carro condotto da certo Giuseppe, garzone del negoziante De Gregori, ebbe da costui una frustata al l'occhio sinistro sulla quale i sanitari si riservarono il loro giudizio.

A S. Antonio — Rioverati:

— Certa Vittorio Pochini, d'anni 65, ieri sera si recò ingiuria ai vigili comunali al Divino Amore. Più tardi tornando a Roma cadde dal carretto e si fratturò la spalla sinistra. Un mese di cura.

Ringraziamento. — Mi è grato di potere esprimere pubblicamente i sensi della più profonda riconoscenza al chiarissimo dottor Tommaso Vasturzi medico condotto a Carbognano (Viterbo) per la efficacissimi ed efficaci cure prestate a mia madre durante la sua malattia.

Romolo Barghigiani.

Le tre vendite nell' amenissimo del palazzo *in via Venti settembre n. 98-B* (di fronte alla Villa Torlonia) di tutili e mobili e tappezzerie appartamenti ed un *distinto fantasmone dello Stato* principiano domani *mercoledì 2* e proseguiranno *giovedì 3* e *venerdì 4* alle ore 10 ant. Queste vendite sono state affidate al *R. perito Maccioli Giulio*.

Bamboccioni che vi siete rovinati mobili e tappezzerie per ingressi, per camera da pranzo e per camere da studio, portiere di damasco, cassoni e specchiere, *piano verticale autore Pleyel*, sofà e poltrone di varie forme, orologi, tappeti comuni secondarie e uno straordinario numero di quadri moderni con tele ed oli, GRI cionchi in *via Nat onale 59*, Galleria Paschini e del portiere del palazzo in via Venti Settembre 98-B.

Piccola Cronaca di Roma

Musica in piazza Colonna — Questa sera dalle ore 20,30 alle 22, il concerto degli Allievi Carabinieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia militare, Mètra.
2. Sinfonia " Nabucco. „ Verdi.
3. Parte 2a " Excelsior, „ Marenco.
4. Pot-pourri " Il venditore di uccelli, „ Zeller.
5. Valzer " Pomone, „ Waldteufel.

Clinica ostetrica ginecologica. Cons. grat. 6a 8-11, Gimbert 10 Private ore 13-17. 4 Fontane 11. *Prof. Marcoa.*

Dott. M. Peretti medico-chirurgo, Via Bubuino 107 angolo piazza Augusto Imperatore dalle 4 alle 5.

Dott. Collica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Carrozze 44, e dalle ore 4 alle 5 in via Panisbona 67.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 2 giugno 1897 — *4a Custodia vendi:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 4 *novembre* 1896 fino alla polizza **2225900**.

Oggetti lanieri e vestiario impegnati il dì 30 *ottobre* 1896 fino alla polizza **224900**.

Si pagano i resti dei pegni vecchi nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Piroscafo *Corriere di Livorno* esp. Paolo Maestrale con merci estere e nazionali da Genova.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Rammentiamo per stasera l'ultima della *Gioconda*, col tenore Masri. E così di questa *Gioconda* non ne avremo più, perchè sono le ultime rappresentazioni della stagione.

Nazionale. — Stasera replica domani Cirmeo.

Valle. — Alle spettacolo di addio della Compagnia e d'onore della valente artista I.. Mariani-Zampieri, assistette molto pubblico, che fu largo di feste, doni e fieri bullissimi all'egregia attrice.

Fu rappresentata la nuova commedia di Lucio D'Ambra: *Dopo il fumo la fiamma*, ma, francamente, il successo non fu dei migliori.

Nazionale — Stasera replica domani Cirmeo.

Valle. — Alle spettacolo di addio della Compagnia e d'onore della valente artista I.. Mariani-Zampieri, assistette molto pubblico, che fu largo di feste, doni e fieri bullissimi all'egregia attrice.

Fu rappresentata la nuova commedia di Lucio D'Ambra: *Dopo il fumo la fiamma*, ma, francamente, il successo non fu dei migliori.

Il giovane autore a cui non mancano attitudini ha voluto in questo suo primo lavoro *strafare*, trattando una tesi acuta, azzardata in cui forse difficilmente se la sarebbe cavata un autore pratico e provato per la scena.

Del resto non mancano delle situazioni buone e di effetto, ed il dialogo è di una fattura corretta, sobrio, efficacissimo, talchè si augurano che ritemprate da questa prima prova il giovane autore possa prendersi presto una rivincita con altro lavoro. L'esecuzione fu ottima da parte di tutti.

La compagnia recita stasera *Nozze d'oro*.

Manzoni. — Sempre *I Martiri del mal inosi* il forte dramma che piace ed interessa sempre più.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Giocosa, ore 21.

Manzoni — *I martiri del malinosi*, ore 21.

Orti Aureliani Ponte Nuovo (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Vendita del patrimonio mobiliare

del fu sac. **EDOARDO PERINO**

Con *ribasso di ribasso*.

In seguito a descrizione [illegible] del 31 maggio p. p. il secondo esperimento si terrà il 7 giugno 1897 alle ore 14 nello studio Notarile in via del Governo Vecchio n. 37 e l'asta si aprirà sul prezzo di L. 162,450 conforme alla sentenza del Tribunale di Roma 17-21 maggio 1897 ed al relativo bando del 28 stesso mese.

Dr Francesco Attieri, Notaro.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia Liebig

CERTIFICATO

emesso dall'ill.mo sig. *Comm. Prof. Guido Baccelli*
Medico Cons. di S. M. il Re.

Roma, 14 Novembre 1896.

R. Università di Roma

CLINICA MEDICA

Spett. Compagnia Liebig - Londra

Apprezzo le sostanze utili alla nutrizione, che sono contenute nella carne, in forma già solubile e in modo che una dose sufficiente sia contenuta in piccolo volume e ripresa piacevole al gusto è un potalato terapeutico. Esso vale per quelle condizioni morbose, in cui le infezioni pregresse, l'esaurimento nervoso o il depauperamento organico abbiano fatto languire in modo grave i fenomeni vitali e vi sia urgente necessità di rialzare le forze.

Con queste indicazioni generali da molto tempo mi servo del *Peptone di Carne* preparato dalla *Compagnie Liebig*, sia nella mia Clinica sia nella mia pratica privata.

Sono sinceri quanto mai soddisfatto dei risultati ottenuti sempre assai. Che per la sua carnicina lo trovo comodo e vantaggioso ordinarlo per somministrazione retinta.

Se la utilità di questo *Peptone di Carne* non fosse provata oggimai da un pubblicato di medici, e dal grande uso che se ne fa, io dovrei conscientiosamente raccomandarlo ad in molti casi ciò dei compiere sorprese pratiche alle forme più gravi ed ostinate di depressione, non solo dell'apparato gastro-enterico, ma di tutto l'organismo.

Comm. Prof. Guido Baccelli
Direttore Clinica Medica di Roma.

OSTETRICIA e GINECOLOGIA, by. Rompiani, Consultazioni priv, Mart, Giov., Sab. 3-5 p. P.S. Berardo 105

Egregio signore,

Ho ricevuto le bottiglie d'Acqua d'Ulivato e l'ho immediatamente usate perchè abbastanza note per la loro efficacia nei catarri intestinali che specialmente si incontrano nelle persone di costituzione artritica con tempera dei catarri intestinali. Bisognandola mi segno con rispetto

Prof. DE GIOVANNI.

R. Università di Padova, 10 Luglio 1894.

Per richieste **Terme di Ulivato** (Pisa).

Contro la COSTIPAZIONE e le sue conseguenze usate **GRANI di SANITÀ DI FRANCK**
Un secolo di fama. F. FRANCK, Fondatore.

Dr G. Nuvoli Malattie dell'orecchio, gola e naso. Dalle 12 alle 2 piazza del Gesù 6-47 p. S.

ISTITUTO KINESITERAPICO

Ginnastica medico meccanica svedese metodo Zander — Massaggio meccanico manuale ed elettrico — Ortopedia incruenta — Tremoiterapia — Elettroterapia — Raggi Röntgen.

Palazzo Morosini all'Emiciclo di Termini, entrata via Torino, 107 — Direttore **Dr C. COLOMBINI.**

Sterilizzazione del latte.

Piazza S. Ignazio 126 — Grande produzione di latte sterilizzato, materiale occorrente per bambini e per la cura dei malati (bastette di stomaco, intestinali, nefriti, ecc.). Indispensabile nella stagione estiva per preservare i catarri intestinali dei bambini. (2)

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 31 proveniente da Massaua, ha proseguito da Alessandria d'Egitto per Messina, Napoli, Livorno e Genova. Il 1° Washington.

La Veloce Il 30 l'*Adriatico* è partita da Las Palmas per Genova.

Il 30 il *Polda*, del *Nordatlantischer Lloyd*, è partita da New-York per Genova.

Il 31 il *Colombo*, detta N. L. G., è partita da Rio Janiro per Genova.

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50 a 5, fra tutto. Vicino Ministeri Posta Centrale. Ingresso: Via Tritone 164, Marconi 54

Servizio Germanico del Mediterraneo

Napoli - Nuova York

Vapore Rma parte il 4 Giugno

Rivolgersi in Roma a

C. Stein, Via della Mercede N. 42,

Alf. Lemmen e C., Piazza Sciarra 40.

Thos Cook & Son - 1-3 Piazza Spagna.

Elena Zorzoli

già *Direttrice* tecnica, confezioni per signora, sulle stabilimento fratelli Bocconi, fa noto alle sue numerose relazioni, che è uscita da detto Stabilimento ed ha aperto laboratorio proprio in via dei Prefetti 30. Serva la presente per coloro che non avessero ricevuto la circolare.

Ultime Notizie

Ieri mattina, come annunziammo, è arrivato S. M. il Re.

A Civitavecchia la popolazione gli fece una entusiastica dimostrazione.

Questa mattina relazione dei Ministri al Quirinale per la firma dei decreti.

Il Senato di ieri

Approvatosi a scrutinio segreto il progetto di legge sull'ammissione nella magistratura, si intrapprese la discussione generale sul secondo progetto di riforma giudiziaria: modificazioni ai codici della magistratura e delle cancellerie e segreterie.

Parlarono contro il progetto i senatori Santamaria Nicolini, Borgnini, Nunziante e Tajani, ai quali tutti rispose il Guardasigilli.

La discussione continuerà oggi.

La Camera di ieri.

Nella seduta mattutina la Camera ha cominciato la discussione degli articoli del progetto militare. Vi presero parte varii oratori e il Ministro: ma, come osservò l'on. Imbriani, l'aula era spopolata.

Nella pomeridiana, dopo i soliti 40 minuti, senza contare la tolleranza, per le interrogazioni fu svolta una interpellanza Imbriani sulla linea direttiva del Governo nella questione orientale dopo gli ultimi avvenimenti.

Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri riscossero l'approvazione dell'Assemblea, non quella dell'on. Imbriani.

Italia e Rumania.

Il presidente dei ministri di Rumania ha risposto col seguente dispaccio al telegramma di alcuni deputati nostri pubblicato ieri:

Bukarest li maggio.

Il telegramma trasmesso dalla città eterna, dai rappresentanti il Parlamento italiano, cui quale si chiedono con fraterna sollecitudine notizie e si fanno auguri per la salute del Principe ereditario Ferdinando ha prodotto qui una viva, grata impressione. Vi prego quindi di raccogliere l'espressione della nostra gratitudine. Viva la nostra madre Roma! Viva il Parlamento italiano!

Il presid. del Consiglio dei ministri
V. Sturdza.

L'espressione della gratitudine non è ostensibile all'on. Pavia, il quale, dopo aver gradito in frack e cravatta bianca il pranzo dalla Famiglia Reale di Rumania, ha trovato che il dispaccio di auguri per la salute del Principe ereditava... in cortesia!

Ministero della marina,

Il Comitato degli ammiragli si riunirà — sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova — l'8 giugno.

Il vice-ammiraglio Morin il 5 o 6 giugno partirà da Napoli sulla r. nave *Lepanto* per recarsi in Inghilterra.

Il vice-ammiraglio Corsi Raffaele, al compimento dei cinquanta anni di servizio ha presentato la domanda per essere collocato in posizione di servizio sedilario.

Sarà surrogato provvisoriamente come comandante in capo del secondo dipartimento dal contrammiraglio Gonzales.

La " Confienza „ è partita da Porto Empedocle e giunta a Sciacca; il " Mincio „ è partito da Spalato; la " Lepanto, „ il " Dubino, „ la " Lombardia „ e la " Calabria „ sono partiti da Gaeta; la " Volturia „ è giunta e partita da Catania; il " Dogali „ è partito da Filadelfia; il " Vela „ è giunto a Napoli; la " Sardegna „ è giunta a Napoli; il " Faliero „ è partito da Gibilterra.

INFORMAZIONI ESTERE

La spedizione inglese nel Sudan.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 31, ore 16,15. — Il *Journal des Débats* ha dal Cairo: Si aspetta l'ordine di partenza della spedizione pel Sudan. Questo verrebbe dato appena ritornata la missione britannica dall'Abissinia.

L' insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(3) **Madrid**, 31. — Si ha dall'Avana: Nelle ricognizioni operate dalle truppe spagnuole in varie località, gl'insorti hanno perduto dodici uomini. Vesti insorti si sono presentati all'indulto.

ALLE FILIPPINE.

(3) **Madrid**, 31. — Si ha da Manilla: Nelle operazioni militari, che hanno avuto luogo nella settimana scorsa nel centro di Luzon, gl'insorti hanno perduto 250 uomini.

GERMANIA

Processo pei brefiavis di Brealavia.

(3) **Berlino**, 31. — Il tenente conte di Edlenburg, ammiratore a Vienna, dichiara di aver conosciuto il comandante Tausch ad Albazia. Non è improbabile ch'egli gli abbia detto un giorno di avvertirlo se avesse qualche cosa d'interessante.

Il teste soggiunge che Particolo pubblicato sul *Vol. Am Montagnam* gli fece l'impressione di essere dovuto ad un intrigo.

L'avvocato Labuisky, difensore di Litzow, dichiara di rinunziare al suo compito difensivo.

Dopo spiegazioni ossabiate tra l'avv. Labuisky difensore del Litzow, il presidente ed il procuratore del Re, l'avvocato Labuisky rimunzia il suo dato al difensore del Litzow.

ORIENTE

DA CANDIA

(3) **Londra**, 31. — Lo *Standard* da da La Canea che i Musulmani saccheggiarono sei villaggi nei distretti di Candia pel mezzo 14 persone.

(3) **La Canea**, 31 (ore 2,20 pom.) — I turchi usciti da Candia attaccarono gli insorti e s'impossessarono di bestiame.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 31 proveniente da Massaua, ha proseguito da Alessandria d'Egitto per Messina, Napoli, Livorno e Genova. Il 1° Washington.

La Veloce Il 30 l'*Adriatico* è partita da Las Palmas per Genova.

Il 30 il *Polda*, del *Nordatlantischer Lloyd*, è partita da New-York per Genova.

Il 31 il *Colombo*, detta N. L. G., è partita da Rio Janiro per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 31 Maggio 1897.

Compiuta la liquidazione con la consueta regolarità, ma con difficoltà di facilissima, il mercato ha ripreso fiducioso la via dell'aumento. Ora resta a vedersi come si comporti il mercato del mercato parigino. La Rendita per fine Giugno accolta 98.67 ha raggiunto in contanti e in fine 98.85 con chiusura a 98.75 in contanti.

Contanti 98.62 e 98.65. Rendita 4 1/2 108.40.

Valori fermissimi in aumento. Banca d'Italia 745. Acque 1247 — Meridionali 698 — Ital 816 — Generali 55.50 a 56 — Omnibus 238.50 — Obaditie 501 — Molini 124.50 — Metallurgica 119.50

Cambi stazionari.

Francia 105. — Londra 26.35.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 98.62 98.80 — Omnibus 239.50 — Condotte 193.

Cambio dazio doganale i Giugno L. 105.

Dal 31 al 6 - fino a L. 100 - L. 105.

BORSE ITALIANE — 31 maggio 1897

N. B. - I prezzi non a fine corso.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 50	98 37	98 55	98 52
id. fine	—	98 77	98 77	—
id. 4 1/2 1/2 06	108 40	108 37	108 50	—
Az. fc. d'Italia	736	—	743 —	736 —
B.Generale	—	55 —	—	—
ferr. Medit.	525	526 50	526 —	525 —
Meridionali	695 —	698 50	698 —	694 1/4
di Torino,	—	—	—	—
B. Sconto,	—	—	72 —	—
Tiberina,	—	—	7 —	—
Sovrane,	—	—	12 —	—
Nav. Gen.	329 —	329 50	—	—
Raff. Zuc.	241 —	243 —	—	—
Obl.ferr. 3 o/o	—	506 —	—	—
id. Meridi.	—	312 —	—	—
Ind. 5 fc. 4 o/o	—	479 —	—	—
4 1/2 o/o	—	500 —	—	—
S. Paolo	—	515 —	—	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia visita	105 —	105 02	105 —
Berlino 14	129 35	129 —	129 40
Londra id.	26 36	26 35	—
Londra a 8 g.	—	26 36	26 29

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 31, ore 22,30 (Rendino) — Rendita 98.85 fine giugno 98.83 — 4 1/2 per o/o 108.40

Meridionali 698.50 — Mediterranee 529 — Navigazione 631 — Bafiniere 245 — Banca d'Italia 745 a 744.

Parigi, 31, 15.14 Apertura Chiusura Bonleva

3 o/o amort.	—	101 76	—
3 o/o perp.	103 52	103 57	—
4 1/2 o/o	106 15	106 15	—
ITALIANA 5 o/o	96 30	94 35	—
turca	20 97	20 90	—
spagnuola	62 40	62 38	—
rusa nuova	—	99 30	—
portoghese	23 —	23 —	—
ungherese	—	—	—
Egiziano 3 o/o	—	—	—
Banca Parigi	859 —	856 —	—
Banca Ottomana	—	553 —	—
Credito Fondiario	—	693 —	—
Azioni di Suez	—	3693 —	—
Tutti Turchi	—	100 1/2	—
Fur. Meridion. ital.	665 —	661 —	—
sull' Italia	—	4 —	—
Rio Tinto	—	98 10	—
Madrid	99 92	—	—
sull'Argentina	—	—	—

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31 ore 15,43 — (Festa francese) — Fermezza generale specialmente italiane. Liquidazione generale facile.

Parigi, 31 ore 16,3 — (Feste italiane) — Sempre fermissimi 100,57 — 25/50 — 37/50 — 94,35 — 50/50 — 60/25 — 95/50 — 962 — 20,95 — 40/50 — 70/25 — 553 — 9/10 — 175 — 686,50 62,31 — 81/1 — 13/75 — 731.

Vienna, 31, ferma **Londra** 31, chiusura

	29	31	31	31
C° auteus.	361 76	363 —		
Rend. ung.	123 10

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(*Seguito di* SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Non rimaneva altro che fabbricare un nuovo documento colle parole aggiunte.

L'idea però non gli piaceva, quantunque si sentisse completamente capace di tradurla fi atto. Era un rischio, pensava, che egli non aveva avuto l'intenzione di affrontare; ma d'altra parte la ricompensa era grande.

Mise in opera tutta la sua abilità per preparare un fac-simile e lo compì in dieci giorni con sue grande compiacimento.

Poi intraprese l'imitazione dei suggelli colla stessa abilità che metteva nel resto dell' arte sua e non ebbe difficoltà a preparare una forma che corrispondeva perfettamente alla cera.

Prima di tutto ricavò l'impressione con della mollica di pane.

Poi, non un po' di gesso di Parigi, riprodusse il sigillo che andò ritoccando con un fino istrumento d'acciaio, finchè non riuscì perfetto.

Versò su questo del piombo fuso, preparando così una forma abbastanza dura da poter imprimere nella cera senza paura che si rompesse.

Ritoccò un'altra volta il piombo con un bulino da incisore adoperando una lente, e preparò così alla fine una copia accuratissima del sigillo impiegato negli uffici della cancelleria.

Mentre lavorava faceva degli esperimenti, e quando alla fine fu soddisfatto, si accinse alla falsificazione propriamente detta, che richiedeva maggiore abilità e pazienza.

Non trascurò nulla di quanto potesse rendere compiuta la frode.

La pergamena, in grazia alle sue meravigliose manipolazioni, prese la tinta voluta.

Ne riprodusse con infallibile precisione ogni piegolina, e poi, passandola fra le mani per parecchie ore ed impiegando un poco di polvere raccolta dai libri della biblioteca, seppe darle nel compimesso quell'aria di antichità che era indispensabile.

Quando ebbe terminato, mostrò il suo lavoro al vecchio Montevarchi, ma, per un innato amore di inganno, non gli disse che tutto il documento era falsificato, ma accennò semplicemente all'articolo aggiunto come ad un capolavoro di imitazione.

Sulle prime, anzi, volle dargli ad intendere che la copia conteneva già le parole da lui inserta, ed il principe trovò difficile il credere che non fosse realmente così.

Meschini era trionfante.

Tornò alla Cancelleria e sostituì il documento fatto da lui all' originale, su cui si trattava ora di far l'inserzione.

Non vi era difficoltà a ciò, oppure egli esitava ad incominciare.

Gli sembrava più sicuro rifar di pianta il documento, come aveva fatto per la copia.

Uno sbaglio della penna, una disgraziata goccia d'inchiostro poteva guastare il lavoro e destare sospetti, mentre se qualche cosa di simile gli succedeva in una pergamena nuova, poteva sempre ricominciare da capo.

Vi era però un pericolo.

Il Saracinesca potevasi aver fatto sopra l'originale qualche segno particolare da cludere anche un esame microscopico.

Passò quasi una giornata ad osservare il foglio colla lente, ma non iscoprì nulla.

Soddisfatto della sicurezza del suo procedimento, eseguì questa seconda falsificazione colla stessa cura con cui aveva eseguito la prima, e la mostrò al principe.

Questi poteva appena credere ai proprii occhi, ed era lungi dall' immaginarsi che i due originali si trovassero intatti ed accuratamente custoditi nella camera di Meschini.

Il principe prese il documento e ne studiò il contenute per parecchie ore, finchè alla fine si decise a restituirlo al vecchio Saracinesca.

Fu un momento di intensa agitazione.

Era in dubbio se riportarlo egli stesso o mandarlo per qualcuno.

Se fosse stato sicuro di dominarsi, sarebbe andato in persona, ma egli sapeva che se Saracinesca avesse per caso guardato lo scritto mentre erano insieme, gli sarebbe stato quasi impossibile nascondere la propria emozione.

Ciò che egli sperava in realtà era che il principe non pensasse più oltre alla cosa e riponesse il documento senza esaminarne il contenuto.

Montevarchi pensò a lungo al modo con cui doveva regolarsi, se i suoi occhi brillavano di tanto in tanto con espressione di selvaggio trionfo, per diventar poi appannati e vitrei al terribile pensiero di una possibile scoperta.

Poi lo assalì di nuovo l'idea che egli stava per commettere un gran delitto, e le sue dita si contrassero nervosamente.

Ma ormai si era impegnato nell' impresa, e credeva fermamente di non poter più retrocedere, anche se l'avesse voluto.

Le aggiunte eran fatte e non potevano più essere cancellate.

E' probabile che ad un dato momento, se Montevarchi avesse saputo la verità, sarebbe tornato addietro; ma è anche sicuro che, se si fosse indotto a ciò, se ne sarebbe tosto o tardi pentito, ed avrebbe fatto tutto il possibile per riguadagnare il terreno perduto e perpetrare la frode.

Quando la passione dominante per il denaro è sul punto di essere soddisfatta, diventa uno dei più forti incentivi alle azioni cattive, ed in quel caso la posta era enorme.

Egli non avrebbe voluto lasciarsela sfuggire di mano.

Si rallegrava che la cosa fosse fatta e che i milioni di Saracinesca fossero già per divenirgli suoi.

Chi sa poi se egli era capace di farsi un'idea chiara di ciò che sarebbe accaduto quando la sentenza fosse pronunziata e la proprietà aggiudicata a suo genero.

Forse era abbastanza per la sua ambizione, il fatto che una figlia diventasse principessa Saracinesca, ed egli era certo che avrebbe potuto amministrare parte del patrimonio.

San Giacinto, affatto innocente di tutto quell'intrigo, avrebbe provato tanta gratitudine per ciò che Montevarchi aveva fatto per lui da dimostrarla certo in modo conveniente.

Di più, l'avarizia del principe aveva un fine grandioso ed egli non bramava tanto il possesso di maggiori ricchezze per sè, quanto l'ingrandimento de' suoi figli e nipoti.

Il sistema patriarcale produce spesso questo risultato.

Montevarchi non avrebbe saputo che farsi di una fortuna maggiore di quella che possedeva, ma si compiaceva nel contemplare l'avvenire e nel vedere i suoi discendenti padroni di così immensa ricchezza.

Il fatto che egli non potrebbe godere a lungo della sua soddisfazione, non toglieva nulla alla realtà e grandezza di questa.

L'avaro ha, generalmente, vita lunga e non comincia a pensare alla morte se non quando la catastrofe è assai vicina.

Anche allora è per lui un compenso sapere che i suoi eredi andranno sperti di qual che egli ha accumulato, e non ha altro timore che essi sperperino le ricchezze da lui con tanta fatica ammassate.

La lotta nell'animo di Montevarchi fu di brevissima durata.

Del resto, la mente umana esita quasi sempre al momento di commettere un delitto.

Questo istante di esitazione ha impedito milioni di orrendi fatti, ed ha mandato a monte centinaia di ben combinate cospirazioni, il cui successo sembrava assicurato.

E' sorprendente vedere quale influenza sia stata esercitata sui destini della razza umana dall'istintivo timore di oltrepassare la stretta linea di demarcazione fra il bene e il male.

Si tratta solo della esitanza di un attimo.

Lo si è chiamato il momento fisiologico e, se si è voluto dire con questo che è il momento in cui l'anima suggestiona, la definizione è vera.

E' allora che la nostra naturale avversione per il male si manifesta, è allora che le conseguenze di ciò che stiamo per fare ci si presentano dinanzi chiare come uno specchio; è allora che il nostro coraggio è improvvisamente soffocato per fare il bene, ovvero ci abbandona o ci lascia mezzi strumenti pel compimento del male.

Se l'umanità non avesse in sè alcun elemento di bene, non vi sarebbe esitazione prima di perpetrare un delitto, come non ne ha la belva prima di distruggere una creatura più debole di lei.

Non vi è forse prova più chiara, che nell' uomo vi è una essenza divina della sua intuitiva riluttanza a fare ciò che negli animali inferiori sarebbe naturalissimo.

Le circostanze, l'educazione, le accidentalità della vita, tutto tende a rendere questo momento fisiologico più o meno breve.

La sospensione creata nella coscienza, durante la quale l'intelletto è forcerto sul modo di agire, può durare una sottimana od un secondo, un anno od un quarto d'ora, ma è un periodo attraverso al quale tutti debbono passare, tanto il deliquente di professione quanto l' uomo giusto che è forse tentato per una sol volta in vita sua a commettere un delitto.

Il vecchio Lotario Montevarchi non era mai stato colpevole di nessun fatto contemplato dal codice penale, ma, nel suo amore per il denaro, aveva commesso molte azioni che non erano criminali solo perchè il codice non aveva previsto quali singolarità strane e tortuose fi asero nell' animo suo.

Anche in quel caso egli doleva persuadersi che il fine era onesto ed il suo contegno moralmente giustificabile.

Egli aveva quel potere di ingannare sè stesso che caratterizza il perfetto ipocrita, ed aveva con grande facilità fabbricato su San Giacinto tutto un edificio di simpatia che a' suoi occhi sembrava vero e morale.

Riflettera con soddisfazione a quello che doveva avere probabilmente provato il vecchio Lorenzo Saracinesca quando, dopo aver rinunziato alla primogenitura, si era trovato ammogliato con un figlio.

Quanto doveva aver maledetto la propria sciocchezza il povero uomo, e quanto doveva aver sospirato di trovar qualche mezzo per annullare ciò che aveva fatto!

Non era dunque che un atto di comune giustizia, dope tutto... null'altro che un atto di comune giustizia, ed era una sola accidentalità se il destino aveva voluto che il bisnipote di Leone, il quale stava ora per esser reintegrato in tutte le magnificenze del suoi principeschi possessi, stesse inoltre per isposare Flavia Montevarchi.

La prospettiva era troppo lusinghiera, e l'esitazione non durò che un istante, subbene Montevarchi credesse d'aver impiegato molto tempo a considerare la situazione.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (ore) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Mode, spie...lle pubblicazione settimanale dell'Ed. R. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al presso dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Corpo di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *2. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** dei giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattin: alle 5 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.).
I manoscritti non si restituiscono.
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 8 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano; LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL R. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (al S. P. si danno i biglietti) dalle 10 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagrista 7).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8.11. (Permesso V. Sagrista, 8)
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI; via Veneto: dalle 2 alle 5.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, dalle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17; dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 2: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Comizi S. Angelo: piazza Dini, Millizze, 9-11 13-16.
Catacombe 2. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 8 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro sinistre del Giorgio, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni. dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo **sulla Flaminia**, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro
Il Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Bradaro, 9 alle 16 fg.
Galleria: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 fg.
Colosseo e S. Gallisto: Appia Antica, dalle 9 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 27, dalle 9 alle 15.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 36, dalle 9 alle 16 fg.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 fg.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 fg.
Palazzo Mattei di Giove: via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1° e al 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Stagnino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Vendita artistica.

Per decesso della madre di **Ercole Rosa** oltre i mobili di casa, si vendono i lavori originali in bronzo, marmo e terracotta dal detto scultore, la sua piccola ma scelta galleria di quadri antichi e moderni di celebri artisti, quali Villegas, Ioris, Tarufini, Gona ed altri come da Catalogo redatto dal sig. Augusto Zarossi, che si dispone gratis nel suo negozio in via **S. Nicola da Tolentino, 75**, dove verrà effettuata l'asta pubblica alle ore 10 dei giorni 1 e 2 giugno.

VERA CONCORRENZA
VINI
di Sicilia e Puglie
☞ *garantiti di puro uva* ☜
Un grosso fiasco cent. 75 — Un quartarolo L. 4.50
Un Mezzo *idem Solidi 3* ed altri prezzi superiori
Vendita presso la **Ditta Fili Quaglietta** (Grossista). *Via Napoleone III 72-74-76 - Via Alessandria 13-14 - Via Tomacelli 98 - Via Cavour 360.*

SCIROPPO DEL CAPPUCCINO

È forse il primo tra i depurativi del sangue. Guarisce infallibilmente le malattie erpetiche, l'*erpetismo*, l'*artrite*, la *scrofola* ecc.; distruggendo i parassiti, che sono la causa prima delle malattie.
La sua composizione è delle più semplici. Salsapariglia *e decozzi*. Altri vegetali *e decozzi*
Prezzo della bottiglia L. 3,25.
Lo sciroppo è preparato esclusivamente dai Padri Cappuccini. - Indirizzo:
Convento dei Cappuccini - Via Veneto
Roma
(Viene spedito in pacchi con l'aggiunta di L. 1).
Nella stessa Farmacia dei Cappucini si vende altresì il rimedio contro la *sciatica*. Cura eccezionale, per la quale bastano due bottiglie.
Si mandano in piena franchigia di porto in tutto il Regno, contro vaglia postale di *L. 11.*

Lo Sciroppo Pagliano
Rinfrescativo e depurativo del sangue
DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
Napoli - 4, Calata S. Marco (Casa propria) - Napoli
presentato al Min. dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che se ne consentirà la vendita.
Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha stucursale alcuna.
NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica deporitata a norma di legge.

AI PROPRIETARI
di
Case, Villini e Appartamenti
in luoghi di Bagni
e Villeggiatura

L'esperienza di tutti anni ha ormai provato che la pubblicità del *Popolo Romano* è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di ☞ villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la massima sollecitudine.
Numerosi ☞ risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi vanno lodati per l'ottima della rubrica *Bagni e Villeggiature*, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.
Chi fosse mai ed appartamenti da affittare ne avvi in tempo l'annunzio da pubblicarsi.
Per la rubrica: *Bagni e Villeggiature* la tariffa è quella stessa degli avvisi comuni di prima o di terza categoria, a seconda il contenuto dell'annunzio (1).
L'AMMINISTRAZIONE
del *POPOLO ROMANO*
(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, di, a volta di corriere, tutti gli schiarimenti.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.
Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.
L'Amministrazione.

SUONERIE ELETTRICHE

Suonerie		*Tasti porcellana*		*Pile*	*Leclanché*	*Quadri*		*Elli conduttori*
centim. 6	L. 2.45	lisci . . .	L. 0.35	—	—	3 Numeri	L. 11.75	
» 7	» 2.80	filettati cm. 0.50	» 0.50	centim. 14	L. 1.60	4 »	» 15.50	40 . . . . L. 3.00
» 8	» 3.20	legno . . .	» 0.85	» 16	» 1.80	5 »	» 21.—	50 . . . . » 3.40
» 9	» 3.75	» cm. 1	» 0.90	» 18	» 2.20	8 »	» 25.75	60 . . . . » 3.80
» 10	» 4.25	» cm. 1.50	» 0.30	» 21	» 2.75	10 »	» 28.50	*ordini di sconto*
» 12	» 6.90	Perelle . . .	» 0.45	socchi . .	» 1.25	12 »	» 32.—	1 mese . L. 0.20

Apparecchi completi per Suonerie elettriche

da L. 6 1 *Suoneria* solida ed elegante, diam. cm. 6 - 4 *Bottoni* in legno — 1 *Pila* a carbone cilindrico cm. 7 — 1 *Parelle* a secco, N. 542 del catalogo — 10 *Isolatori* d'osso — 20 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 12 *Metri* fettuccia isolante.

da L. 12.25 1 *Suoneria* solida ed elegante cm. 7 — 3 *Bottoni* porcellana o legno, a scelta — 1 *Perelle* con mobili 2 1/2 cerbone di seta — 2 *Pile* a carbone cilindrico alt. cm. 17, oppure a secco, N. 542 del cat. — 30 *Isolatori* d'osso — 50 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

da L. 8.50 1 *Suoneria* solida ed elegante diam. c.m. 5 — 2 *Bottoni* di legno — 2 *Pile* a carbone cilindrico alt. cm. 14, oppure a secco N. 542 del cat. — 20 *Isolatori* d'osso — 40 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 12 *Metro* fettuccia isolante.

da L. 18 1 *Suoneria* solida ed elg. diam. cm. 7 — 1 *Id.* id. id. id. a — 3 *Bottoni* porcellana o legno a scelta — 1 *Parelle* con 2 1/2 cerbone seta — 3 *Pile* a carbone cilindrico alt. c.m. 14, oppure a secco N. 542 del cat. — 30 *Isolatori* d'osso — 100 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

Ogni apparecchio è accompagnato dalle più dettagliate spiegazioni, norme e disegni perchè ognuna possa collocarsi da sè nella massima facilità. Tutte le combinazioni sono previste.
Materiale scelto di primissima qualità — *Listini gratis* — *DALLE ROLLE e C., Fornitori dello Stato e delle Ferrovie — ROMA, Via Due Macelli, 10 e 12.*

Telefono società romana

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 60,000,000
Capitale emesso e versato L. 33,000,000.

Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore e Hong-Kong.**
Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres,** toccando **Barcellona.** Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-York e New-Orleans.**
Partenze dirette settimanali per l'**Egitto**, con puntuale coincidenza ogni quattro settimane per **Massaua, Assab e Aden.** Linee ebdomadarie per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea e Asiatica, e Mar Nero.** Comunicazione diretta settimanale fra **Brindisi, Corfù e Patrasso,** in coincidenza cogli arrivi e partenze delle ferrovie italiane e greche. Partenze settimanali per la **Tunisia, Tripolitania, Malta, Corsica.**
Comunicazioni rapide giornaliere fra **Palermo e Napoli**, fra **Civitavecchia** e **Porto Empedocle** (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il **Continente** e le **Isole minori**, per le coste di **Calabria, Sicilia** e **Sardegna.**
Linee commerciali nel **Mar Tirreno Adriatico e Danubio.**
☞ Per informazioni e acquisto di biglietti, rivolgersi in ROMA, Via della Mercede N. 9 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Piliero, 32-30 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2413 — Milano, Ufficio speciale in Piazza della Scala — e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

Ripetendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per Cento

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

35 parole Lire Una — In più di 35, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO vuoti: 10 a 13 vani con bagno camere per signorile Dominazione, dal 1° ottobre. Dirigere offerte Ingegnere F. forum posta. Roma. 187

PRESSO LA LIBRERIA antiquaria Fratersali Piazza Sciarra 331 di Marmo 29 il 1, 2, 6 e 8. Pagano L. 1 v. avra luogo la vendita della nuova libreria di Cicerone giureconsulto, composta di opere legali, letteraria economia Bottini, reggi ed incunabuli. Dispensasi gratis catalogo. 191

D'AFFITTARSI

ELEGANTE APPARTAMENTO capoala e non capoala di sei camere, cucina, bagno, ingresso separato e bella cantina con balcone affittasi in via Volturno 36. 36. 191

VIA URBANA N. 27 bottega con vetrina completa, magazzini e cameretta del sesso L. 45 mensili Le chiavi al N. 26 piano primo. 189

CORONARI 226 affittasi piano secondo. Tre camere cucina acqua marcia, pigione L. 30 mensili. Le chiavi bottega Scalpellino 226. 188

CORONARI 29 piano 2. cinque camere cucina, bagno acqua marcia due ingressi Lire 70. Chiavi dal portiere legittimo via Parione 12 piano 2. 187

VIA SCROFA 10 ...mente di il camere e cucina. Vista ... camere e cucina. Via Scrofa 67 piano 3. Rom. ... camere, cucina e giardino, ingresso ... Rom. ... camere e cucina via Scrofa 67 piano 3. 186

SIGNORILE APPARTAMENTO 25 grandi camere, acqua marcia e livri, ingresso carrozzabile. Locali interni per laboratorio, abitazione, ufficio circolo e scuola Campo Marzio 17. 185

GRANDE SALONE con adizi 3 ambienti per uso ufficio, studio, ecc. Via della Scrofa 70 P. I. Volendo altre 4 camere e cucina. Rivolgersi al portiere. 184

ELEGANTE APPARTAMENTO 3 camere e cucina, acqua marcia, ingresso indipendente, vista vasche da lavare L. 9. Corso V. Emanuele N. 314. Bottega d'affittare Corso Vittorio Emanuele N. 325. 183

VILLEGGIATURA IN ROMA appartamento mobiliato mesi primi giugno per sciata in mezzo ai giardini recentemente acia cocilliccio. Via Gallustana 2 informazioni dal portiere. 197

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

IN FALCONARA MARITTIMA affittasi nel Ottobre di giugno, luglio, agosto. Grande appartamento signorile, completamente arredato, pianoforte, acquaidotto, posto bagno doccia, terrazzo con vista incantevole sul mare, scuderia con rimessa, campo cancello sulla spiaggia. Dirigersi in Roma al sig. Lorenzo Rossi Via Flaminia 33. Fuori Porta del Popolo Drogheria Modigliani. 176

CASENTINO, BADIA DI PRATAGLIA Pensione ... mobiliate, ... in piano di prim'ordine, pigione 65 m. ora 2 1/2 di carrozza da Arezzo. Prezzi speciali per i mesi di Giugno, Settembre, Ottobre e celebrimenti via del Solo 5 p. 3. Stroncone. 178

VILLEGGIATURA, VILLA FRASCATI affittasi mobiliata. 2 appartamenti nobili e separati. Bellissimo giardino con passeggiate ombrose. Adatto anche per comunità religiose. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti settembre 20. 179

GROTTAFERRATA villino mobiliato d'affittare con acqua zzabile, acqua sorgente rimessa per le trattative Rivolgersi via del Quirinale 32 Negozio vino Santinelli 180

FALCONARA MARITTIMA affittasi bottissimo appartamento signorile, pianoforte, acquaidotto moderno. Per schiarimenti, dirigersi al sig. Celleri, Farmacia Ingrassi. Via Venti Settembre 63. 197

2ª CATEGORIA

26 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

VELLETRI A ROMA Via del Fenitenziari n. 12, quartarolo, Vino dalle nostre proprietà del Conte Lorenzo Poligni in Velletri. Anno L. 4.50 il quartarolo. Ordinazioni scrivere Fausto Biddi. Penitenziari 12. Roma. 149

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI CONTABILITÀ applicate alle aziende commerciali, industriali, parti-olari, bancarie, ecclesiastiche, per iscritto e per corrispondenza. Compilazione commerciale e finanziaria. Dirigersi, in incognito, anche alla R. alle scuole di ragioneria, Via Sei Settori 32, p. 4. 200

FARMACISTA E DOTTORE con alta laurea, in via Merulana, 205, Roma. 198

STIRERIA PARIGINA uomo su misura da sera e mezza stagione, cambio mensile, abbonamento famiglie, cliente per signora. Prezzi eccezionali. Roma via Milano 6 piano primo. 195

LEZIONI D'INGLESE English Lessons. Il Reverendo Padre Calkin dà lezioni della propria lingua anche a domicilio degli allievi. Corsi di perfezionamento. Min protezz. Piazza Pilotta 3.

LEZIONI DI TEDESCO che si italiano od il francese. Ottime informazioni Prezzi mit. Scrivere Fermo in posta Anna T. 196

CONSERVAZIONE DELLE UOVA Grossisti e dettaglianti pensionisti affari, fino in pensione immediata, ogni genere stipendi. Casella Postale via Cesti 36 Portoni porta del Popolo. 177

SIGNORA INGLESE nata odessa Londra, impartisce con successo lezioni inglese, francese, tedesco, italiano. Conversazione di perfezionamento. Metodo pratico. Scrivere S. 199

BRAVA CUOCA toscana cerca posto in buona famiglia anche fuori di Roma buona referenza via Umilità N. 79 Maria Alcheini Roma. 193

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli e fanciulle bene i sessi fino alla quinta classe elementare compreso il francese. Dirigersi Coppelle 23 p. ultimo 194

SIGNORA in buona età, che può dare migliori referenze, si propone per donna di compagnia, guardarobe in casa civile od hotel. Si preferisce anche fuori di Roma. Condizioni eccellenti. Rivolgersi presso l'ufficio Pubblicità del Popolo Romano, indicando indirizzo ed ora in cui si può presentare. 190

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA L. 25 mensili in via della Mercede, 9, secondo piano. Rivolgersi sala di scrittura piano di. Silvestri. 181

APPARTAMENTINI eleganteamente mobiliati con sole nel palazzo di via Venti Settembre. Rivolgersi per amministrazione via Finanze 8 sulla cre antimeridiane.

CAMERA MOBILIATA libera d'ingresso conveniente 25 piano 3 scala sinistra. 191

UNA O DUE CAMERE mobiliate, con salottino, a ricchiesta. Via *Flavia* di istorno 1. 185

Sirio

Niente intrigo spero stasi bene e che ricordi di particolari affari. Sto in pensiero immediatamente sempre cose spiacevoli. Preghera darmi notizie, scrivendo a ammazzare. 186

Mulle ricevuto domenica. Perchè? Giovedì attendesi Sirio Napoli. Altrimenti vacanti immancabilmente. Desidera una conversazione. Ricevo tutti i giorni tempo. Vuoi più che mai Sempre tuo eternamente AQUA. 185

AB Avere intrattivo che voglia di videre, debbo quanto prima partecipare pel miracolo che faccia. Mi presenterò un quarto d'ora d'allegria che mi fece del gran bene stamani gentile parigiana, di non comune intenzione ma debbo dire malgrado conoscenza non vi rimarco tanto scalire. Le consoscente adesso la disgraziata! Ma minore che mai spero del Dilemi almeno vi scongiuro fel falso nulla sento di ciò e no buon gusto? Cancellerami questo confuto dato al mi povero nome questa conoscenza. Fred affrimone spero al quatro venti non voglia mai Filosofare a quella misera che ho sempre in mente. Ricevo ogni giorno di dolore di cuore!! Ma ora ho proprio finito e non mi resta che salutarvi distintamente. 188